

I MATERIALI DIDATTICI PER L' APPRENDIMENTO DELL' ITALIANO COME LINGUA STRANIERA DEGLI ADULTI CROATOFONI

Opačak, Sanja

Master's thesis / Diplomski rad

2024

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:172:946055>

Rights / Prava: [In copyright](#) / [Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2024-07-19**

Repository / Repozitorij:

[Repository of Faculty of humanities and social sciences](#)



UNIVERSITY OF SPLIT



DIGITALNI AKADEMSKI ARHIVI I REPOZITORIJI

Università degli Studi di Spalato
Facoltà di Lettere e Filosofia
Corso di laurea in lingua e letteratura italiana

**I MATERIALI DIDATTICI PER L'APPRENDIMENTO
DELL'ITALIANO COME LINGUA STRANIERA
DEGLI ADULTI CROATOFONI**

LA TESI

Relatrice: izv. prof. dr. sc. Marijana Alujević

Candidata: Sanja Opačak

Spalato, 2024

Indice

1. Introduzione	3
2. Elaborazione	4
3. Che cosa si intende per adulto?	4
3.1. Visione di andragogia.....	4
3.2. Il modo di apprendere degli adulti	6
3.3. L'insegnante come facilitatore.....	7
3.4. Materiali strutturati.....	8
3.5. Materiali autentici	9
3.5.1. Tipologia di materiali autentici	9
3.5.2. La didattizzazione di materiale autentico	11
4. Ricerca	14
4.1. La prima parte della ricerca.....	14
4.2. L'obiettivo della ricerca	14
4.3. Le ipotesi della ricerca	14
4.4. La metodologia.....	15
4.4.1. Il campione	15
4.4.2. Lo strumento	15
4.4.3. Il procedimento	16
4.5. L'analisi dei risultati ottenuti	16
4.6. La discussione	39
4.7. La seconda parte della ricerca	40
4.8. L'analisi qualitativa delle risposte.....	42
5. I libri di testo in generale	47
5.1. L'analisi dei libri di testo Dieci e Nuovo Espresso	48
5.1.1. Dieci	48
5.1.2. Nuovo Espresso	50

5.1.3. Confronto di due libri di testo: Dieci e Nuovo Espresso	51
6. Conclusione	53
7. Riassunto/Summary/Sažetak	54
8. Riferimenti	55
8.1. La bibliografia	55
8.2. La sitografia.....	56
L'Appendice	57

1. Introduzione

L'importanza dei materiali didattici per l'apprendimento delle lingue straniere non può essere sottovalutata, specialmente quando si tratta di adulti principianti.

Questo lavoro si propone di esplorare vari tipi di materiali utilizzati nell'insegnamento dell'italiano agli adulti croatofoni, con un'attenzione particolare alla disponibilità, adattabilità e qualità dei libri di testo e dei materiali aggiuntivi.

Saranno analizzate le preferenze dei discenti, le sfide affrontate dagli insegnanti e l'influenza della tecnologia moderna sui metodi di insegnamento e apprendimento.

2. Elaborazione

Prima di passare all'argomento di questa tesi di laurea, sarebbe utile fare un breve riassunto dei vari fattori legati agli adulti apprendenti croatofoni. Si tratta delle caratteristiche individuali, tra i quali la età, il modo di apprendere degli adulti, l'utilizzo di materiali strutturali e quelli autentici.

3. Che cosa si intende per adulto?

L'età adulta può essere definita sia in termini biologici, psicologici che sociologici, secondo Ferrari (2013).

Nella maggioranza delle comunità, secondo la legge, adulto è un individuo di diciotto anni o più, tuttavia quando si parla di un apprendente adulto di una lingua straniera, l'età non è specificatamente limitata cosicché si rende difficile classificare il gruppo così eterogeneo degli apprendenti adulti. Una parte della letteratura sull'educazione, comunque, fa riferimento agli apprendenti adulti come individui il cui compito principale nella vita non è legato all'educazione (Gravett, 2005) o individui che tipicamente aggiungono il ruolo di alunno ai loro altri ruoli e alle responsabilità a tempo pieno (Merriam, C, Baum. 2007).

Proprio questi apprendenti adulti di lingua straniera verranno presi in considerazione in questa ricerca.

3.1. Visione di andragogia

A differenza di 'arte e scienza dell'insegnamento ai bambini', cioè pedagogia, l'andragogia è completamente opposta considerando il destinatario del messaggio, ossia dell'insegnamento. Inoltre, mentre la materia prende il posto del soggetto (stabilito e spesso fissato) nell'insegnamento ai bambini (trattandosi dell'istruzione convenzionale, nel sistema

scolastico) e l'insegnante è colui che ha il ruolo più attivo durante il processo dell'insegnare, quando si tratta degli adulti invece, l'apprendente diventa il punto di partenza e la materia è costruita attorno ai bisogni e agli interessi dello studente, sostiene Lindeman (1926) in Knowles (1980). Questo ci porta a cinque presupposti sugli approcci degli adulti all'apprendimento di Lindeman (1926):

1. Finché l'apprendimento degli adulti soddisfa i loro bisogni e i loro interessi, loro sono motivati a imparare.
2. Materie specifiche non sono qualcosa su cui gli adulti sarebbero concentrati, ma invece, le situazioni quotidiane.
3. L'esperienza è la fonte più ricca per l'apprendimento degli adulti e la metodologia principale dell'educazione degli adulti è attraverso l'analisi della loro esperienza.
4. Gli adulti hanno un profondo bisogno di essere autonomi e attivi, e allora il ruolo dell'insegnante è coinvolgersi in un processo di indagine reciproca con gli adulti. L'enfasi è sul rispetto reciproco e la distribuzione mutua delle conoscenze.
5. Le differenze individuali tra le persone aumentano con l'età; quindi, l'istruzione degli adulti deve fornire una disposizione ottimale per le differenze nello stile, nel tempo, nel luogo e nel ritmo di apprendimento.

Analogamente, Knowles (1970, 1984, 1990), secondo Ferrari (2013) classifica gli aspetti chiave che caratterizzano gli adulti apprendenti. In primo luogo, man mano che gli individui maturano, il loro concetto di sé si sviluppa di solito per mostrare un maggior grado di autodirezione nell'apprendimento, come in altri ambiti della vita. Poi, la loro esperienza diventa una base in crescita e una risorsa per apprendere. Gli adulti tendono, quindi, a dare un senso ai nuovi materiali e alle informazioni alla luce del loro crescente repertorio di esperienze di vita.

Anche, la disponibilità o la propensione degli adulti a imparare tende a favorire i compiti che sono più rilevanti per i loro interessi e i ruoli sociali. In quarto luogo, aspirano a essere orientati al problema concreto piuttosto che centrati sul contenuto nell'apprendimento.

Alle versioni suindicate del modello originale di Knowles (1984; 1990), scrive Ferrari (2013), sono state aggiunte due ulteriori ipotesi. L'una affermando che gli adulti hanno bisogno di sapere *perché* stanno impegnandosi nell'apprendimento e *che cosa* si aspettano

di guadagnarne e l'altra suggerendo che gli adulti sono quelli che rispondono meglio ai motivatori interni rispetto a quelli esterni. In altre parole, anche se i motivi esterni, come la prospettiva di ottenere una promozione o un lavoro migliore, possono essere efficaci nel motivare gli adulti a imparare, la soddisfazione di un'ambizione o un interesse personale sarà più potente.

Ferrari (2013) sostiene che questo non significa che per gli studenti più giovani non sia importante sapere perché stanno imparando, ma che negli adulti, che per lo più si impegnano nell'apprendimento volontariamente, la motivazione a imparare è più probabile che si indebolisca quando smettono di vedere il senso in ciò che stanno facendo o se non capiscono perché viene loro insegnato in un certo modo.

3.2. Il modo di apprendere degli adulti

Uno dei modi più comuni per un adulto di avvicinarsi per la prima volta all'apprendimento di una lingua straniera è probabilmente il 'teach-yourself approach'. L'approccio in cui lo studente impara da solo può semplicemente iniziare con l'uso di un libro di frasi in vacanza. Sul mercato sono disponibili una moltitudine di libri per l'apprendimento delle lingue accompagnati da CD o corsi solo su CD, così come pacchetti multimediali più completi.

Anche se la combinazione di libro e audio rimane popolare, l'inizio del millennio ha visto un cambiamento verso risorse di apprendimento online, sostiene Ferrari (2013), che vanno dai materiali prodotti professionalmente dalle case editrici o scientifici ai video fatti a casa, corsi brevi e podcast offerti da appassionati di insegnamento delle lingue e, più di recente, alle applicazioni per l'apprendimento delle lingue per tablet e smartphone.

Tuttavia, è necessario essere cauti. Mentre è possibile esplorare liberamente documenti e materiali *online*, navigare sensatamente e proficuamente implica il dover acquisire competenze specifiche nell'individuazione delle più appropriate sorgenti documentali, nel saperne valutare l'autorevolezza e nell'utilizzare oculatamente ciò che si riesce a recuperare.

L'autoapprendimento o l'autoistruzione richiede una forte motivazione intrinseca e disciplina personale per mantenere la coerenza nello studio e nel miglioramento delle proprie capacità.

1st generation	Phrase and grammar books	Up to the 1960s
2nd generation	Books with tapes/CDs, in some cases accompanied by TV programmes (e.g., BBC)	1960s-1990s
3rd generation	Audio only courses (e.g., Michel Thomas) Books with CDs, accompanying websites and multimedia courses (e.g., Rosetta Stone)	1990s-2000s
4th generation	Expansion of online courses, language podcasts, apps for phones and mobile devices	mid-2000 onwards

Tabella 1 *Approcci per studiare una lingua straniera da soli*¹

3.3. L'insegnante come facilitatore

Sono già noti e argomentati gli aspetti che caratterizzano gli apprendenti adulti. Knowles (1980) sostiene che l'obiettivo dell'educazione degli adulti dovrebbe essere l'autorealizzazione, con l'insegnante che agisce come facilitatore che aiuta apprendenti a stabilire un apprendimento autoregolato. Pertanto, gli educatori nell'ambiente andragogico devono porre l'accento su metodi che richiedono coinvolgimento pratico e conoscenze esperienziali. Dopo aver cambiato mentalità e dopo un intenso lavoro su sé stesso, un buon insegnante è pronto a diventare un facilitatore dell'apprendimento. Questo significa che il suo ruolo si sposta dall'essere un pianificatore e trasmettitore di contenuti a un progettista e gestore di processi. L'autore (1980) dà un esempio dicendo che questi due ruoli sono separati da un diverso insieme di competenze. Un *semplice* insegnante deve avere principalmente abilità di presentazione,

¹ Preso da: Ferrari, L. (2013). *The motivation of adult language learners on an Italian beginners' course: An exploratory, longitudinal study.*

mentre il facilitatore possiede competenze come la costruzione di relazioni, la valutazione dei bisogni, il coinvolgimento degli studenti nella pianificazione, il collegamento degli studenti alle risorse di apprendimento e l'incoraggiamento della loro iniziativa.

Secondo Krashen (1981), il compito di insegnante e selezionare è proporre attività di riflessione linguistica con l'input interessante e comprensibile e con un basso livello di ansia. La lingua dovrebbe essere acquisita attraverso l'esposizione, ovvero l'input linguistico leggermente più difficile di quanto l'apprendente sia già in grado di capire e interpretare.

Attraverso le risposte degli apprendenti ottenute dalla ricerca, si esemplificherà l'importanza del ruolo di un facilitatore (Capitolo 3.5.).

3.4. Materiali strutturati

I materiali strutturati sono risorse didattiche progettate in modo organizzato e metodico per facilitare l'apprendimento delle lingue. Questi materiali includono libri di testo, eserciziari, guide grammaticali e risorse multimediali che seguono un percorso di apprendimento progressivo e coerente.

Molti di questi materiali sono sviluppati in conformità con il Common European Framework of Reference for Languages (CEFR) del Consiglio d'Europa, ovvero il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Il QCER fornisce una base comune per la creazione di programmi, esami e materiali didattici, definendo i livelli di competenza linguistica (A1, A2, B1, B2, C1, C2) e descrivendo le abilità che gli studenti devono acquisire a ciascun livello.

I libri di testo che rispettano il QCER sono strutturati in modo da coprire tutte le competenze linguistiche (comprensione orale, comprensione scritta, produzione orale e produzione scritta) e includono attività comunicative, esercizi grammaticali e contenuti culturali. Questi materiali sono essenziali per garantire un approccio equilibrato e completo all'apprendimento della lingua, supportando gli studenti nel loro percorso verso la padronanza linguistica.

Qualcosa di più sui materiali strutturati, ovvero sul libro di testo sarà trattato nel capitolo

5. 'I libri di testo in generale'

3.5. Materiali autentici

"Si considera 'materiale autentico' una tipologia di materiale creato per la madrelingua, quindi, non a scopo didattico. " Begotti (2018: 14). In glottodidattica l'espressione viene usata per la prima volta da Wilkins (1975) e successivamente è diventata il fulcro dell'approccio comunicativo, così tanto che nei manuali e nei corsi di lingua che adottano questo approccio scientifico, viene frequentemente utilizzata come garanzia di una pratica efficace poiché si ricollega alla realtà comunicativa. Gli studenti mostrano, dice Begotti (2018), apprezzamento e piacere nell'utilizzo di materiale autentico, indipendentemente dalla sua natura, e spesso accolgono con eccitazione e soddisfazione la proposta dell'insegnante di analizzare un evento comunicativo autentico. Questa opportunità offre loro la possibilità di mettersi alla prova con un tipo di comunicazione che possono incontrare nella vita di tutti i giorni e che comprenderebbero con notevole difficoltà da soli.

3.5.1. Tipologia di materiali autentici

Secondo Begotti (2018), i vantaggi della didattizzazione di materiale autentico per l'insegnamento di una lingua straniera sono evidenti soprattutto nell'elevata motivazione degli studenti. Inoltre, l'utilizzo di materiale autentico offre agli studenti la possibilità di vedere questa lingua in contesti reali, aumentando così la comprensione del messaggio comunicativo e stimolando la motivazione. Questo tipo di materiale presenta una varietà di modelli linguistici, sia orali che scritti, e permette agli studenti di esplorare diverse variazioni sociolinguistiche, come il registro linguistico, la classe sociale e l'origine geografica degli interlocutori.

È possibile suddividere tutto il materiale autentico utilizzando diversi criteri, ma in questo lavoro utilizziamo una distribuzione in base al supporto di cui si avvale:

- materiale cartaceo
- materiale video

- materiale audio
- materiale multimediale

A seconda di ciò che si vuole dire ai discenti o istruirli, scegliamo il contenuto e la forma del materiale autentico. Il più diffuso e il più utilizzato dai docenti è il materiale su supporto cartaceo o più precisamente testi di letteratura, pubblicità delle riviste e dei quotidiani, articoli di giornale, letteratura 'grigia' della vita quotidiana come ricette di cucina, fumetti o opuscoli turistici. Benché qualcuno pensi che questa forma sia quella ordinaria e un po' noiosa, non dimentichiamo la sua semplicità d'utilizzo, reperibilità, se è fotocopabile e flessibile da usare, nonostante, ad es., l'età del discente.

Quando si tratta di materiali audio, i discenti godono delle canzoni. È la forma, oggi davvero, disponibile e divertente che dà ai destinatari una sensazione di passatempo e di distrazione, rendendoli inconsci del fatto che stanno imparando. Tra gli altri materiali audio possiamo indicare i programmi, i radiodrammi e la pubblicità radiofonica, i telegiornali ma anche gli audiolibri. Spesso si dimenticano le potenzialità degli audiolibri, non utilizzandoli in classe e non predisponendo delle attività di comparazione tra il testo scritto e quello letto. L'audiolibro o il radiodramma può stimolare l'immaginazione e la creatività dell'ascoltatore e grazie a quello, offrire una moltitudine di attività didattiche.

D'altra parte, ciò che i più giovani preferiscono è legato allo schermo. I programmi televisivi di diverso genere come talk show sociali, documentari, previsioni del tempo, giochi e quiz televisivi, telecronache sportive, il cinema ecc.

Non c'è bisogno di nascondere il fatto che il materiale video presenta una "gamma vastissima di esempi di una lingua (registri, dialetti, varietà regionali, stili), di situazioni e tematiche utili per l'apprendimento della lingua" secondo Begotti (2018: 16).

L'ausilio delle immagini favorisce la comprensione del messaggio linguistico degli studenti poiché viene corredato da tutte quelle espressioni, gesti ed elementi culturali che caratterizzano ciascuna cultura.

"Guardare un video, dunque, consente non solo di esercitare la comprensione orale della lingua con tutto l'apparato paralinguistico di esitazioni, intonazioni particolari, velocità o rallentamenti di eloquio, ma anche di osservare e apprendere alcuni aspetti non verbali della comunicazione come la cinesica, la prossemica e tutte le altre modalità basate sulla posizione, i movimenti, l'abbigliamento del corpo." (Begotti, 2018: 16)

Peraltro, noto che dagli studi recenti di neurolinguistica, (Begotti, 2018), l'acquisizione della lingua tramite materiale audiovisivo unisce sia le capacità uditive che visive, attivando entrambi gli emisferi cerebrali e agevolando l'acquisizione dei contenuti. Ciononostante, si dovrebbe stare attenti all'utilizzo di questi numerosi contenuti, considerando che solo pochi sono didattizzati, utili o educativi in tal senso.

Infine, tutti i file utilizzabili e scaricabili via internet, sia video che audio, o solamente di lettura, oppure qualcosa di fruibile tramite computer o telefonini cellulari di ultima generazione appartengono al gruppo dei materiali multimediali. L'utilizzo della posta elettronica, delle chat line o delle videoconferenze con persone madrelingua fornisce un infinito serbatoio di materiale autentico, però bisognerebbe tenere a mente che non tutte le risorse sono controllate o istruttive e possono facilmente ingannare il discente.

3.5.2. La didattizzazione di materiale autentico

Secondo Begotti (2018), si sottintende che un insegnante, se è di buona qualità, dopo aver indagato sui bisogni e sulle richieste dei propri studenti e dopo aver stabilito un syllabo su cui basare le didassi, vede la necessità di presentare i materiali supplementari agli studenti. Questi materiali sono spesso creati ad hoc e includono i materiali autentici. Comunque, si dovrebbe essere cauti con questo tipo di materiali e prendere in considerazione vari fattori come la tipologia dei destinatari e la loro provenienza, i loro bisogni e le competenze linguistiche, i metodi di apprendimento ecc.

Dunque, ci sono molti elementi da considerare nella didattizzazione di materiale autentico:

- la scelta di materiale autentico - il materiale autentico scelto può contenere qualcosa di un registro o una microlingua sconosciuta,
- la rispondenza con gli obiettivi didattici proposti – indipendentemente dal fatto che si tratti di un percorso guidato da un docente oppure un autoapprendimento, in entrambi i casi è inevitabile tener presente le competenze che lo studente deve aver già raggiunte al suo livello e chiarire i contenuti nuovi, così come gli obiettivi proposti;
- la presenza di varietà linguistiche – non è niente di insolito, se ci pensiamo che i materiali autentici riguardino i parlanti madrelingua; per esempio, guardando un film, c'è una grande possibilità che lo studente incontri espressioni in disuso o regionali, parlate per strada o nei bar, nei luoghi di ritrovo; il discente deve percepire il fatto che non è lo standard solo che fa la lingua e provare ad arricchire il proprio vocabolario e la cultura generale;
- il lessico – ogni materiale didattizzato dovrebbe comprendere un glossario riassuntivo dei vocaboli nuovi di uso settoriale o dei vocaboli che appartengono ad una varietà linguistica;
- la possibilità di creare attività didattiche strutturate come unità, Begotti (2018: 16): "In un'unità di apprendimento, che può funzionare anche da intervallo nella successione delle unità didattiche, il testo del materiale autentico può fungere da base o da spunto sia per il programma di apprendimento stabilito dall'insegnante, sia per ulteriori esplorazioni, approfondimenti, divagazioni, scoperte, che possono avvenire su iniziativa e secondo gli interessi e la curiosità degli studenti";
- cogliere le relazioni tra la forma tecnica e il contenuto del messaggio – si tende ad individuare e analizzare nei materiali autentici le forme linguistiche necessarie ad esprimere nei contesti dati gli atti e le intenzioni comunicative dei parlanti;
- la qualità del sonoro – nel caso di materiale audiovisivo, è indubbio che una struttura narrativa semplice sia preferibile per insegnare una lingua; soprattutto per i livelli di apprendimento più bassi non si dovrebbe scegliere un parlato troppo veloce o troppi personaggi che intervengono insieme in una discussione, dialoghi interrotti e ripresi troppe volte, ecc.;
- i problemi inerenti alla comprensibilità dell'input – "è bene scegliere del materiale autentico che sia vicino per argomento e contenuti socioculturali agli interessi e alla

realtà degli studenti" (Begotti, 2018: 20) cossiché non diventino disinteressati o demotivati;

- selezionare con attenzione il materiale autentico per i livelli principiante ed elementare (da A1 ad A2) – su questo fattore, le opinioni sono divise. Mentre una parte di studiosi afferma che per i livelli bassi di conoscenza linguistica non sia saggio, o perfino possibile utilizzare materiale autentico a scopo didattico, gli altri sostengono che sia ancor più importante "sfruttare tutta la potenzialità di tale materiale, in particolare in presenza di immagini e del codice visivo, facendo, ad esempio, guardare la scena di un film senza sonoro o proponendo dialoghi brevi, con un parlato chiaro e lento, con molte ripetizioni ed immagini..." (Begotti, 2018: 20).;
- la taratura delle didattizzazioni – dopo la didattizzazione del materiale segue la fase di taratura del materiale. È fondamentale metterlo in pratica e osservare precisamente come gli studenti reagiscono al materiale. Se il materiale è semplice, sarà noioso, ma se è troppo difficile, gli studenti saranno scoraggiati e demotivati. Dunque, è importante "graduare il materiale secondo il livello di apprendimento e verificarne l'efficacia e la correttezza" (Begotti, 2018: 21).

4. Ricerca

4.1. La prima parte della ricerca

Questo capitolo è dedicato alla ricerca e all'analisi dei dati ottenuti durante lo svolgimento. Tutti i dati saranno espressi in forma di percentuali e accompagnati da una serie di grafici e istogrammi che serviranno a descrivere i risultati.

4.2. L'obiettivo della ricerca

Considerando il fatto che c'è sempre meno interesse per l'apprendimento della lingua italiana si pone la questione di utilizzo dei materiali didattici in Croazia, con particolare riguardo per gli apprendenti adulti. La presente ricerca avrà l'obiettivo di indagare la tipologia di materiali didattici per l'apprendimento dell'italiano come lingua straniera degli adulti croatofoni. Un altro obiettivo sarà quello di analizzare gli atteggiamenti degli adulti apprendenti croatofoni e dei loro insegnanti verso i materiali didattici e lo sviluppo della tecnologia che ha portato innumerevoli nuove risorse per l'apprendimento dell'italiano.

4.3. Le ipotesi della ricerca

Il questionario usato nella ricerca ha lo scopo di affermare o confutare due ipotesi di seguito elencate:

L'ipotesi 2 – Un libro di testo destinato alla popolazione generale non può soddisfare le esigenze di un gruppo di apprendenti adulti eterogeneo

Ognuno di discenti ha interessi differenti e motivi diversi per imparare la lingua italiana. Un solo libro di testo non può soddisfare tutte le loro esigenze.

L'ipotesi 1 – Mancano materiali didattici per l'apprendimento dell'italiano come lingua straniera degli adulti croatofoni

Considerando il minore interesse per l'apprendimento dell'italiano come lingua straniera degli adulti, si verifica una carenza e una non disponibilità dei materiali didattici.

4.4. La metodologia

4.4.1. Il campione

A causa della generale mancanza di interesse per il corso di lingua italiana, è stato molto difficile trovare gli intervistati, ossia gli adulti principianti.

La ricerca è stata condotta *online* su un campione di trenta discenti di quattro scuole per le lingue straniere – *Jantar* di Spalato, *ABC Scuola* di Zagabria, *Lingua Plus* di Pisino e *Milton* di Fiume; inoltre *Facoltà di Scienze Politiche* di Zagabria e *Società Dante Alighieri* di Spalato. Tutti i partecipanti al questionario erano al livello base, ovvero A1 e A2. Del numero totale dei partecipanti, venticinque erano donne e cinque uomini, tutti di età compresa tra diciotto e cinquantuno anni. La lingua madre di tutti i partecipanti era il croato.

4.4.2. Lo strumento

In questa ricerca è stato utilizzato il questionario *online* creato con *Google moduli*, concepito dal ricercatore utilizzando la scala Likert e basato sui metodi di Cohen *et al.* (2018). Secondo OECD (2012) e Dillman *et al.* (2014) in Cohen *et al.* (2018) i vantaggi di questo tipo di ricerca sono seguenti:

- raccoglie dati in un'unica somministrazione ed è, quindi, economico e efficiente;
- rappresenta un'ampia popolazione;
- genera dati numerici;
- fornisce informazioni descrittive, inferenziali ed esplicative;

- manipola fattori e variabili chiave per derivare frequenze.

Il questionario (*in appendice 1*) consiste di due parti; la prima consiste di trentasei domande con lo scopo di valutare gli atteggiamenti dei partecipanti verso i materiali didattici utilizzati nel corso della lingua italiana a cui si sono iscritti e la seconda parte conta quattro domande demografiche (l'età, il sesso, il livello di istruzione, l'occupazione).

Il questionario è anonimo e scritto in croato per facilitare la compilazione e per renderlo più comprensibile per i partecipanti alla ricerca.

4.4.3. Il procedimento

Il questionario è stato condotto *online* nel maggio e nel giugno dell'anno accademico 2023/2024. I dati raccolti sono stati analizzati statisticamente con *Google moduli* mentre la presentazione grafica dei risultati è stata fatta con il programma *Microsoft Office Excel*.

4.5. L'analisi dei risultati ottenuti

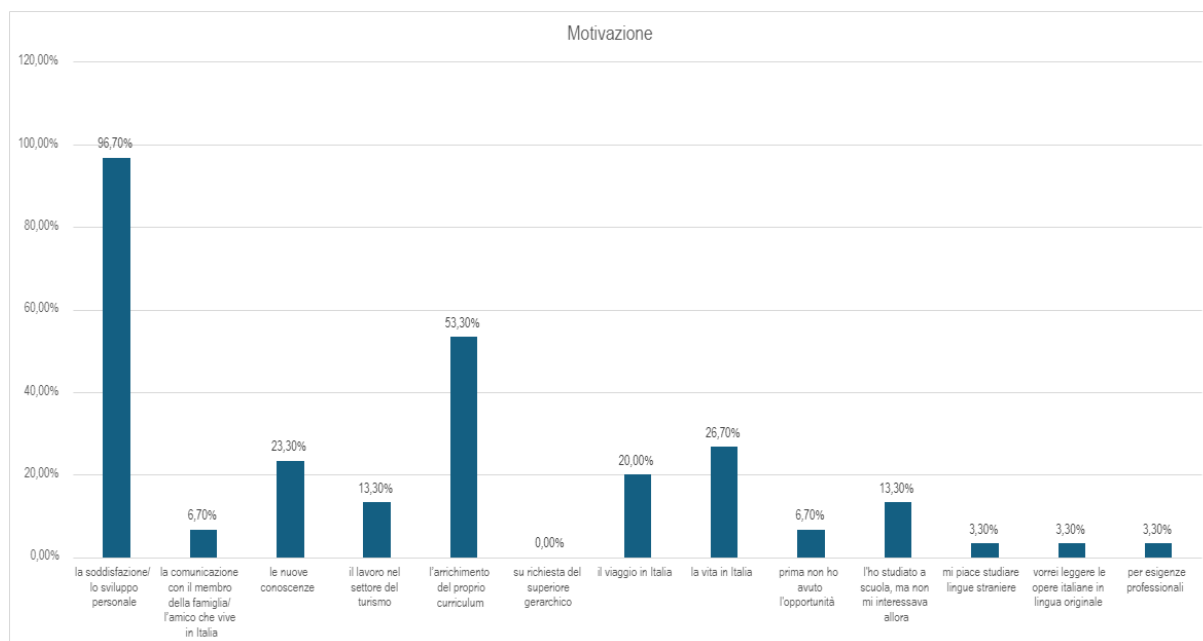
Esistono i sei livelli all'interno di QCER e sono "usati dagli studenti per misurare il proprio livello di conoscenza di una determinata lingua", dunque, questi sono A1, A2, B1, B2, C1, C2. In questo lavoro i partecipanti al questionario sono ai livelli bassi, ovvero A1 e A2. Lo studente di lingua al livello principiante (A1) è in grado di comprendere e utilizzare le espressioni semplici e fondamentali per soddisfare bisogni immediati e concreti, è capace di presentarsi ad altri, fare e rispondere a domande di tipo personale come il luogo di residenza, le persone conosciute e gli oggetti posseduti. Alla fine, questo studente è in grado di interagire solamente se l'interlocutore parla in modo lento e chiaro.

In più, al livello elementare (A2) del QCER, lo studente di lingua è capace di comprendere frasi ed espressioni comuni relative a temi come la famiglia e il lavoro, può comunicare in situazioni semplici e quotidiane che richiedono uno scambio di informazioni su argomenti familiari o di uso comune ed è in grado di descrivere in termini semplici aspetti della propria vita, dell'ambiente circostante e di esprimere necessità immediate. Il diagramma di seguito mostra il livello di lingua dei corsi che i partecipanti a questa ricerca frequentano in percentuale:



Il diagramma 1: Il livello di competenza di partecipanti alla ricerca

Dal *diagramma 1* è possibile notare che la maggioranza dei partecipanti frequenta il corso di livello A2, ossia il 63,30% di loro, mentre il 36,70% degli intervistati partecipa al corso di livello principiante A1.



L'ortogramma 1: I motivi per cui gli adulti croatofoni apprendono l'italiano come lingua straniera

Gli apprendenti adulti sono spinti allo studio dell'italiano sia per esigenze di socializzazione che per quelle professionali. Comunque, quasi tutti gli intervistati, ovvero il 96,7% di loro apprende l'italiano come lingua straniera per la soddisfazione e lo sviluppo personale mentre nessuno (il 0%) lo studia perché il superiore gerarchico lo richiede. Ciononostante, il 3,3% degli intervistati apprende l'italiano per esigenze di lavoro e il 52,3% dei partecipanti vuole arricchire il proprio curriculum. Inoltre, il 13,3% di loro sostiene che la Croazia è un'attrazione turistica e si vorrebbe dedicare al turismo. Quasi un quarto (il 23,3%) di apprendenti studia l'italiano per fare conoscenze nuove mentre il 6,7% di loro comunicherebbe con un membro della famiglia o un amico che vive in Italia. La risposta "vorrei viaggiare per l'Italia" è stata scelta dal 20% e la risposta "vorrei vivere in Italia" è stata scelta dal 26,7% degli apprendenti adulti. Apprendere l'italiano è stato opportunità per la prima volta al 6,7% di loro mentre il 13,3% l'ha studiato a scuola, comunque non era interessato e nel presente si dà un'altra possibilità. Alla fine, il 3,3% apprende l'italiano per poter leggere letteratura in lingua originale e il 3,3% apprende perché all'intervistato piace studiare le lingue straniere.

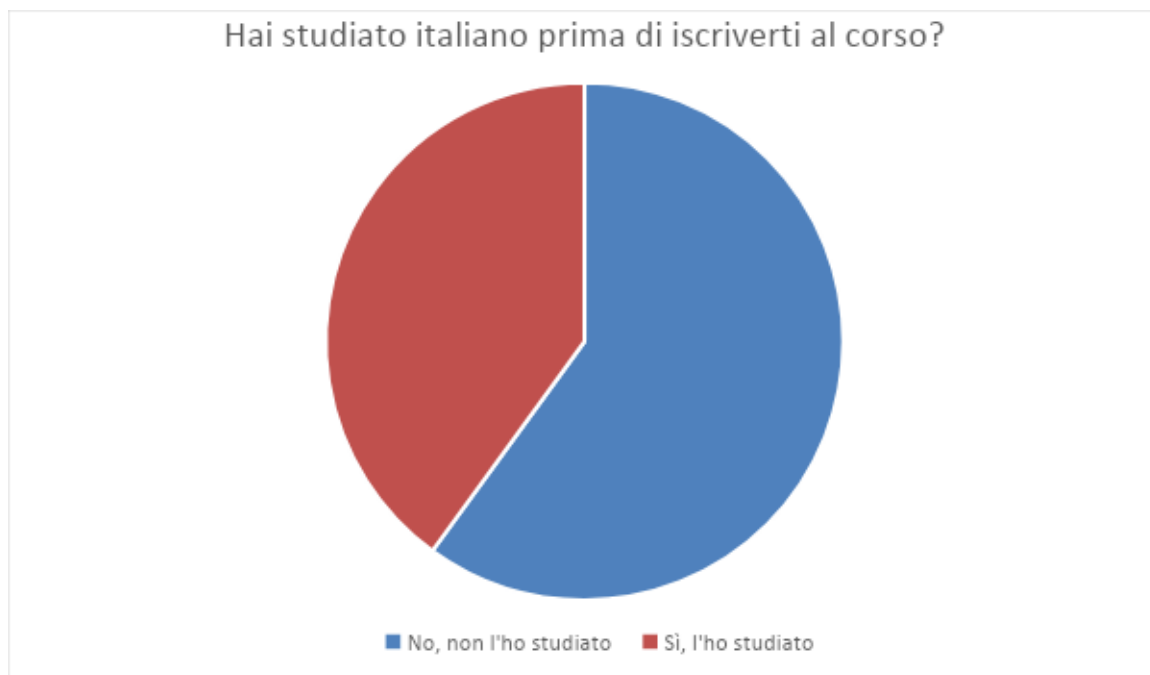
Alla domanda su quanto spesso si dedichino alla lingua italiana nel loro tempo libero, riferendosi alla ricerca bibliografica, all'ascolto di canzoni, al guardare trasmissioni televisive, alla lettura di libri ecc., la metà degli apprendenti intervistati ha risposto di farlo

molto raramente, mentre un terzo degli intervistati lo fa molto spesso perché crede che così possa approfondire le proprie conoscenze. Il 16,7% di loro dedicano il loro tempo libero alla lingua italiana ogni giorno perché ritengono di poter progredire e avere successo solo in questo modo.



Il diagramma 1: Quanto mi dedico all'italiano nel tempo libero

È interessante notare che ciascun partecipante si dedica a volte alla lingua italiana nel proprio tempo libero.



Il diagramma 3: Hai studiato italiano prima di iscriverti al corso?

Prima di frequentare il corso di livello principiante o elementare di lingua italiana, il 40% dei partecipanti alla ricerca ha studiato italiano da solo. Gli altri diciotto partecipanti non avevano studiato italiano autonomamente prima di iscriversi al corso di lingua.

Un terzo (il 33,33%) degli intervistati che ha studiato italiano da soli prima di iscriversi al corso strutturato di lingua utilizzavano grammatiche, dizionari o manuali, mentre un quarto di loro studiava da manuale che includeva un CD. Ancora una volta, un terzo dei partecipanti ha dichiarato di aver esplorato siti web, mentre il 16,66% degli apprendenti ha pagato per un corso online o ha comunicato con una madrelingua *online*. Solamente una persona ha aggiunto nella sua risposta che aveva studiato l'italiano durante il soggiorno in Italia.



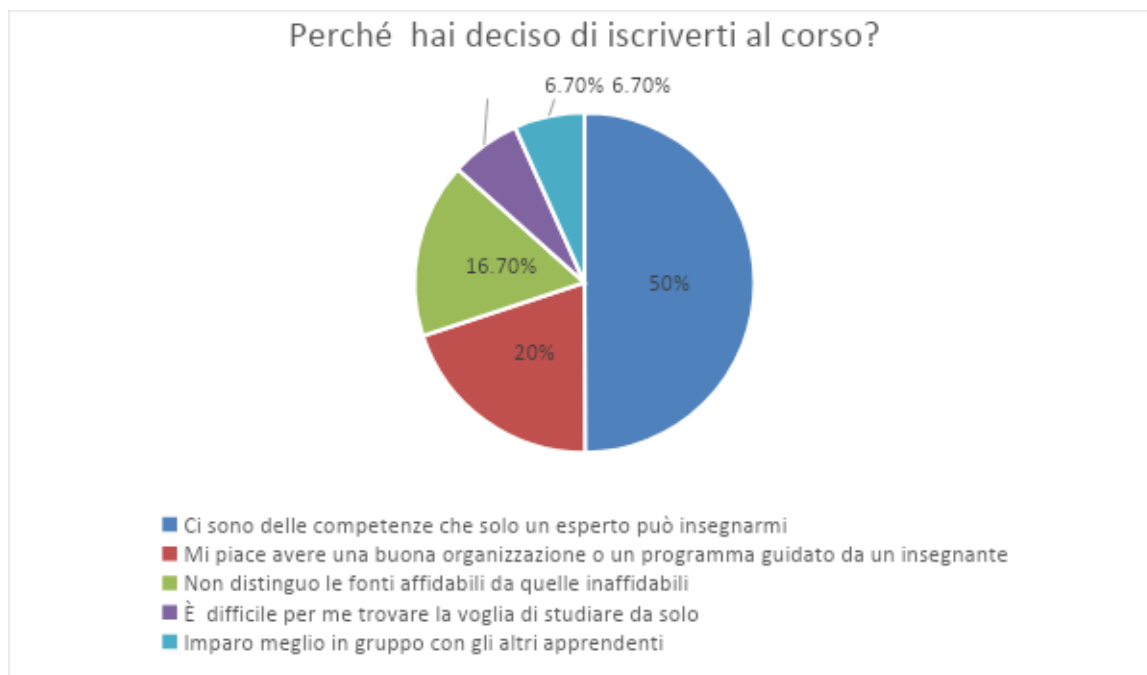
L'ortogramma 2: *Come hai studiato l'italiano prima di iscriverti al corso?*

Tutti gli intervistati che hanno studiato l'italiano da soli prima di decidere di frequentare il corso di lingua hanno scaricato un'applicazione volta all'apprendimento delle lingue straniere. Al giorno d'oggi, questo tipo di applicazioni sono diventate molto popolari; possono essere molto educative, sono accessibili a tutti e spesso gratuite. Il diagramma seguente ci mostra la popolarità e l'uso diffuso di *Duolingo*; ben il 91,66% degli intervistati che ha scaricato un'applicazione per l'apprendimento delle lingue straniere ha scelto il già menzionato *Duolingo*. Solo uno dei dodici utenti di un'applicazione ha utilizzato la piattaforma linguistica *Memrise*.

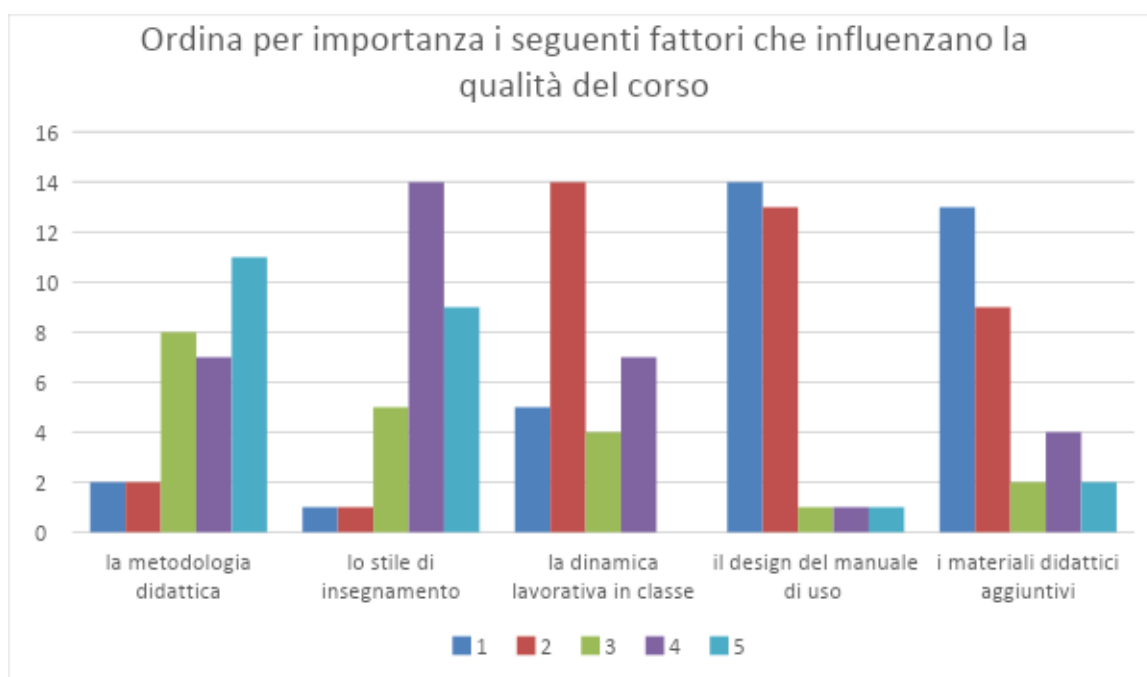


Il diagramma 3: Quale applicazione hai utilizzato per imparare l'italiano?

Inoltre, nel grafico seguente vediamo una gamma di motivi per cui gli intervistati sono passati dall'autoapprendimento a un corso condotto da un insegnante. La metà degli intervistati si è iscritta al corso di lingua italiana perché ritiene che ci siano competenze che solo una persona esperta può insegnare loro. Il 20% di loro preferisce avere una buona organizzazione e un programma strutturato guidato. Cinque apprendenti si sono iscritti perché non riuscivano a distinguere le fonti affidabili da quelle scadenti. Due persone pensano di non poter o che sia difficile per loro motivarsi a studiare da soli e altri due intervistati hanno dichiarato di imparare meglio in un gruppo di apprendenti della lingua. Questa percentuale è mostrata nel diagramma di sotto:



Il diagramma 3: Perché hai deciso di iscriverti al corso?



L'istogramma 3: I fattori che influenzano la qualità del corso

L'istogramma 3 indica cinque fattori che influenzano la qualità di un corso di lingua straniera e ci mostra l'opinione degli apprendenti su di essi. L'esaminatore ha chiesto agli intervistati di ordinare i fattori influenti sul corso di importanza e tra di essi si possono

trovare: la metodologia didattica, lo stile di insegnamento, la dinamica lavorativa in classe, il design del manuale di uso e i materiali didattici aggiuntivi. Il fattore influente contrassegnato dal valore '1' implica il meno importante, mentre quello classificato con un '5' denota il fattore più importante.

Dunque, come la prima opzione, viene presentata la metodologia didattica che “concerne tutte le procedure da mettere in atto per affrontare le singole unità didattiche, con l’obiettivo di garantire una personalizzazione dell’offerta formativa, apprendimenti autonomi, motivazione e preparazione degli allievi.” Il prossimo fattore, lo stile di insegnamento riguarda l’insieme di bisogni, credenze e comportamenti che il docente assume in classe. Il terzo fattore offerto è la dinamica lavorativa in classe che parte dalla comunicazione data la somiglianza tra trasmettenti e riceventi, naturalmente con i meccanismi diversificati dell’insegnamento e dell’apprendimento stessi. Pur essendo menzionato meno frequentemente, il design e la semplicità di un manuale o un libro di testo contribuiscono notevolmente al livello di qualità del corso.

Esistono le regole di design ed è dovere di grafici ed editori seguirle perché rendano manuali leggibili, funzionali e a norma di legge. L’ultimo dei cinque fattori influenti elencati nella domanda del questionario rappresenta i materiali didattici aggiuntivi che vengono forniti dal docente per facilitare l’apprendimento rendendo l’insegnamento più ricco e l’apprendimento più stimolante.

Dall’istogramma possiamo vedere che due su trenta intervistati ritengono che la metodologia didattica sia l’elemento più importante che influisce sulla qualità del corso di lingua. Altri due apprendenti hanno valutato la metodologia didattica con il '2', otto di loro l’hanno messa al terzo posto, sette intervistati l’hanno valutata con il '4', mentre undici intervistati (il 36,66%) la ritengono prioritaria.

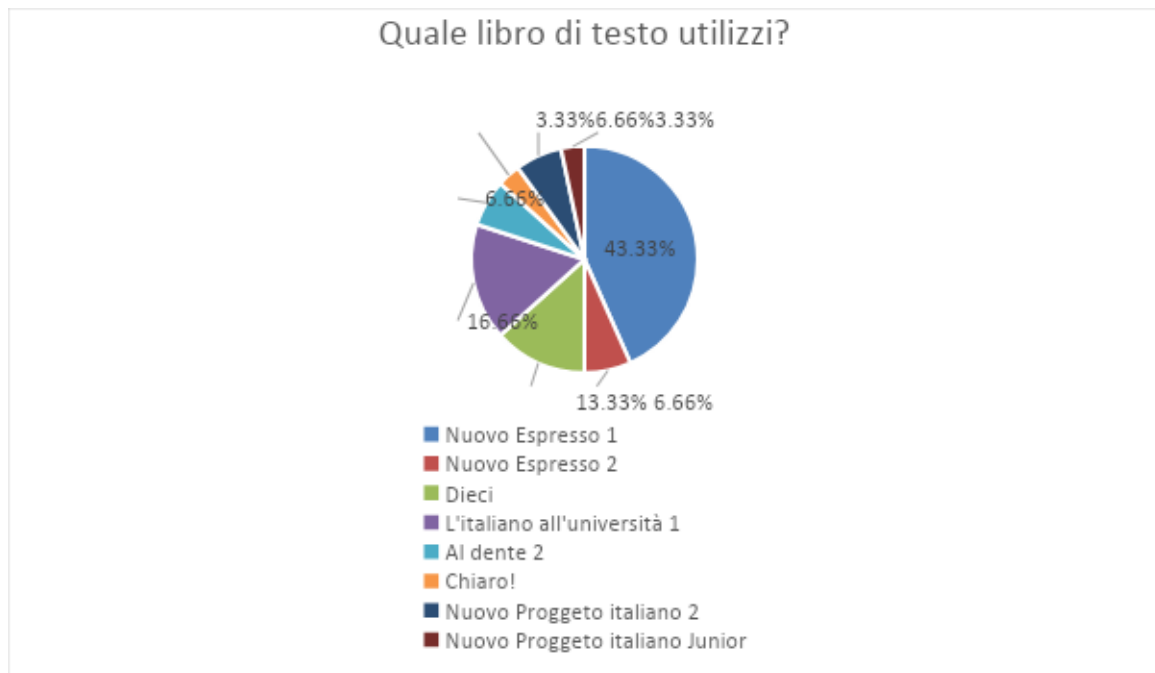
Quando si tratta dello stile di insegnamento di un docente, solamente un apprendente pensa che sia il fattore meno rilevante, un apprendente crede che sia solo il quarto elemento più essenziale, cinque di loro lo hanno valutato con il '3', quasi la metà degli intervistati (il 46,66%) lo ha messo al secondo posto, mentre nove di loro stimano lo stile di insegnamento sia l’influenza più significativa sul corso.

La dinamica di lavoro in classe svolge il ruolo più importante nell’apprendimento di una lingua per quasi un quarto dei partecipanti mentre il 13,33% di loro lo ha messo al secondo posto. Il 46,66% considera che la dinamica lavorativa occupi il terzo posto. Alla fine, cinque degli intervistati l’hanno valutata con il '2'. È degno di nota che nessun partecipante la ritenga irrilevante o il meno rilevante dei fattori.

Possiamo vedere che una buona maggioranza, cioè il 90% degli intervistati opina che il design del manuale di uso non sia un componente di una certa rilevanza mentre un partecipante lo ha valutato con il '3', uno lo considera secondo elemento più importante e per uno è il fattore chiave.

La maggior parte degli intervistati non dà importanza ai materiali didattici aggiuntivi, pure due apprendenti credono che essi siano la caratteristica fondamentale che influisce sulla qualità di un corso di lingua, per quattro di loro rappresenta il secondo aspetto centrale e due apprendenti hanno valutato questo fattore con il '3'.

Di trenta partecipanti, tredici (il 43,33%) utilizzano *Nuovo Espresso 1* di ALMA Edizioni, il 6,66% si serve di *Nuovo Espresso 2*; cinque intervistati usano *L'italiano all'università* di Edizioni Edilingua, il 13,33% di loro utilizza *Dieci – lezioni di italiano A1* di ALMA edizioni, il 6,66% usa *Al dente 2* di Casa delle Lingue Edizioni; una persona sola ha indicato *Chiaro!* corso di italiano A1 di ALMA Edizioni come risposta, due intervistati hanno scelto *Progetto italiano 1 – Corso multimediale di lingua e civiltà italiana* di Edilingua e l'ultimo intervistato usa *Nuovo Progetto italiano Junior*.

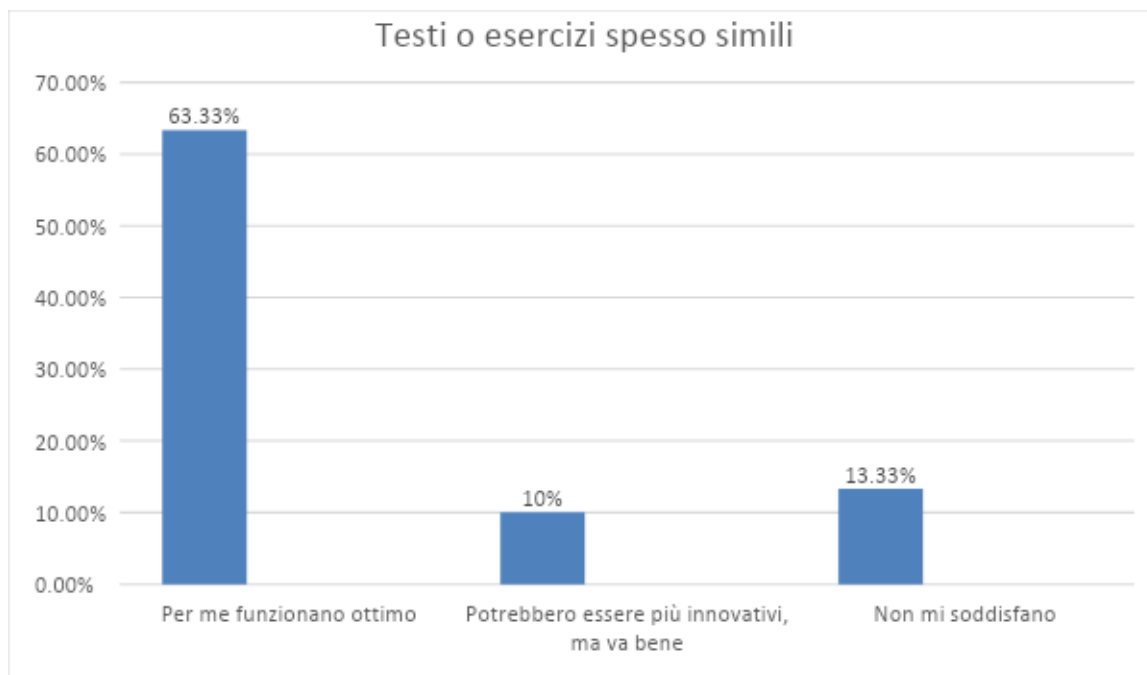


Il diagramma 4: Quale libro di testo utilizzi?

Alla domanda ‘Questo libro di testo soddisfa le tue esigenze e interessi?’ la maggior parte ha detto di sì, interamente mentre il 46,70% ha dichiarato che il libro di testo in uso soddisfa solo alcuni bisogni. Nessuno ha risposto ‘No, non appaga le mie necessità per niente.’ Da questa domanda possiamo concludere che tutti i libri di testo menzionati sopra sono sufficientemente soddisfacenti e servono al loro scopo.

Alla domanda sull’utilizzabilità e sulla funzionalità di un libro di testo scritto per la popolazione generale e destinato a un gruppo eterogeneo di persone adulte, gli intervistati hanno risposto quanto segue: quasi la metà di loro sostiene che un libro di testo può soddisfare tutti gli interessi e tutti i bisogni di un apprendente mentre uno risponde affermativamente in caso di livelli esclusivamente bassi. ‘Prevalentemente sì’ è la risposta scritta dal 16,66% degli intervistati, ‘parzialmente, dipendendo dalle caratteristiche del gruppo degli apprendenti’ è dichiarato dal 13,13% e altri cinque che credono che questo tipo di libro di testo sia manchevole e insufficiente.

Per il 63,33% dei partecipanti funziona bene incontrare testi o esercizi spesso simili in cui si deve descrivere il proprio viaggio preferito o il migliore amico. Alcune delle risposte sono state supportate dalla spiegazione che questo tipo di testi o esercizi offrono loro idee che poi possono applicare ad altri argomenti analoghi e sono bastanti per i principianti dell’apprendimento dell’italiano. Tre persone intervistate pensano che ci possano sempre essere compiti più creativi mentre quattro di loro sono uniti dalla convinzione che questa caratteristica dei libri di testo e dei manuali non va bene a nessuno.



L'istogramma 4: Che cosa pensi di testi e esercizi nel libro che sono spesso simili?

In avanti, un partecipante sostiene che le situazioni di vita reale in cui gli studenti potrebbero trovarsi un giorno, sono interamente assenti dai contenuti del libro di testo. Il 50% degli intervistati dice che incontrano tali situazioni, ma le ritengono insufficientemente rappresentate e gli altri (il 46,70%) affermano che il libro di testo ne è ricco e che si sentirebbero preparati se si trovassero in una di esse.



Il diagramma 5: Ci sono delle situazioni reali di vita nel libro di testo che utilizzi?

Il 66,70% degli intervistati crede fermamente che i temi siano adatti agli adulti apprendenti, mentre gli altri notano temi inadeguati a volte.



Il diagramma 6: Sono i temi che incontri nel libro adeguati all'età degli apprendenti?

Nella quindicesima domanda, agli intervistati viene chiesto di indicare l'affermazione con cui sono d'accordo. Nel compito sono presentate tre enunciazioni; l'86,70% dei partecipanti si identifica con quella nella quale si afferma che non ha mai avuto l'impressione che l'obiettivo nel libro di testo fosse di imitare un modello di madrelingua irraggiungibile. Il resto, il 13,33% dice che ha avuto questa opinione tante volte.

Addirittura il 20% di loro ritiene che l'assenza della lingua croata nei libri di testo di italiano sia una carenza e un ulteriore sforzo per l'apprendente, mentre il resto di loro lo considera un vantaggio e una sfida che li aiuterà solo nel processo dell'apprendimento della lingua. Un partecipante ha aggiunto la sua opinione dicendo che la lingua italiana nel libro di testo lo spinge a impegnarsi con l'italiano.



Il diagramma 7: Ritieni che l'assenza del croato nel libro di testo sia una sfida o una fatica?

‘Sentite il bisogno di trovare termini ed espressioni tecnici relativi, ad esempio, alla Sua professione?’ è stata la domanda successiva. Gli intervistati hanno risposto che pensavano:

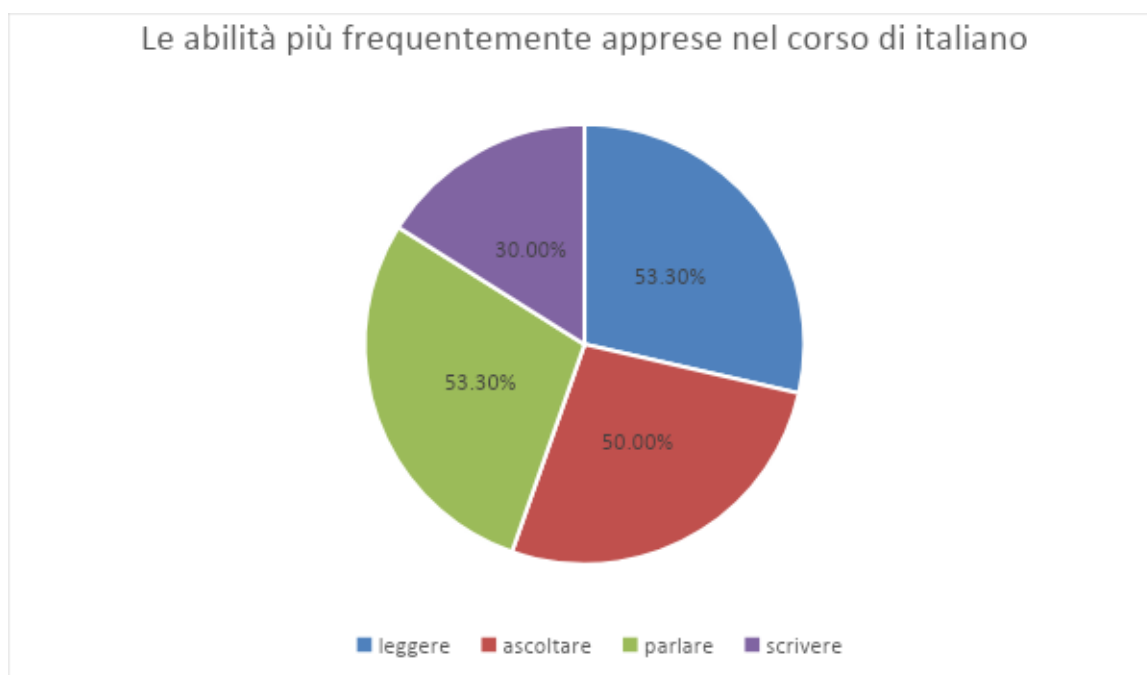
1. di sì (il 43,33%);
2. di sì, pure ad un livello di competenza superiore (il 16,66%);
3. che ne avevano bisogno solo a volte (il 13,33%).

Ai partecipanti è stato chiesto se ritenessero che nel loro libro di testo mancava del contenuto che potrebbe facilitare il loro processo di apprendimento e hanno replicato:

1. ‘No’ (il 76,66%);
2. ‘Vorrei che contenesse più grammatica’ (il 3,33%);
3. ‘Desidererei trovare la terminologia sportiva’ (il 3,33%);
4. ‘Mi piacerebbe che la grammatica nel libro di testo fosse concepita in modo diverso’ (il 3,33%);
5. ‘Mi piacerebbe trovare più contenuti sulla cultura e sulle usanze italiane, più situazioni quotidiane’ (il 3,33%);

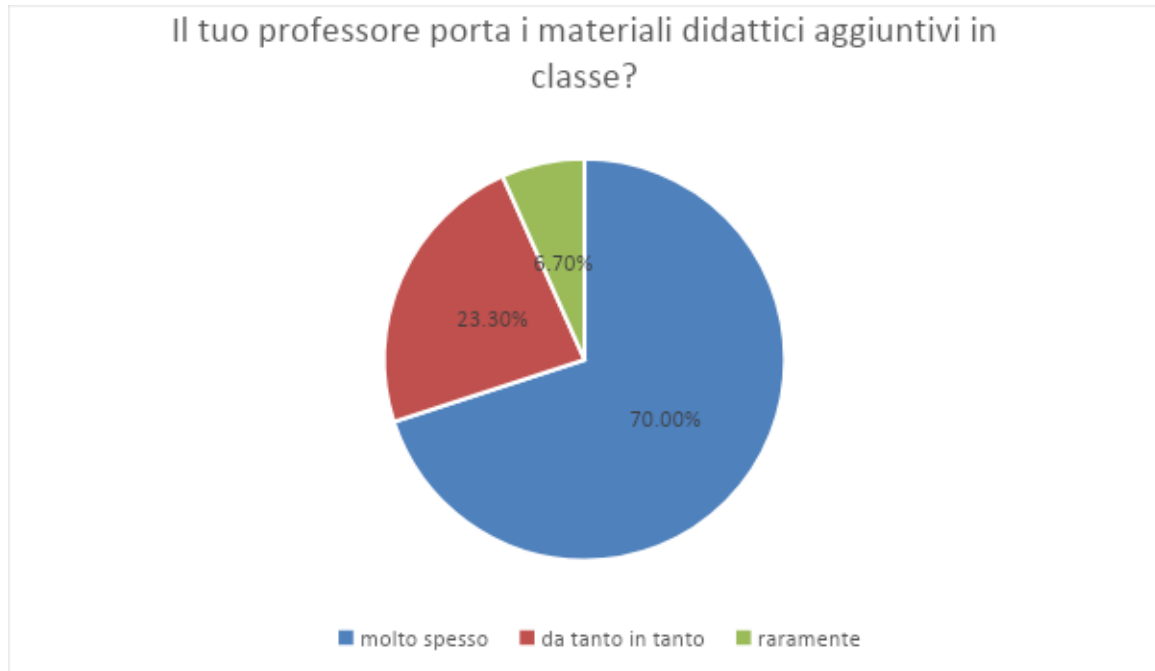
6. ‘Se almeno ci fossero i significati delle parole e dei termini appena imparati’ (il 3,33%);
7. ‘Nel mio libro di testo manca un dizionario italiano-croato con le parole che si incontrano nelle unità didattiche; sarebbe utile trovarlo nelle ultime pagine del libro di testo’ (il 3,33%);
8. ‘Sarebbe bene avere una migliore organizzazione nel libro di testo; anziché dover sfogliare in modo maldestro per trovare ciò che si cerca; ciò che si cerca dovrebbe essere in grassetto e più evidente’ (il 3,33%).

La statistica citata conferma che leggere, ascoltare e parlare sono le tre abilità linguistiche predominanti insegnate e apprese nei corsi frequentati dagli intervistati e intrecciandosi continuamente rendono possibile sia la ricezione che la produzione di messaggi. Scrivere, l’ultima abilità tra le quattro, è stata scelta come l’abilità appresa più frequentemente da nove partecipanti.



Il diagramma 8: Quali sono le abilità più frequentemente apprese nella tua classe?

Dal diagramma 9 si può vedere la percezione degli studenti sulla frequenza con cui il professore porta i materiali didattici aggiuntivi in classe.



Il diagramma 9: Il tuo professore porta i materiali didattici aggiuntivi in classe?

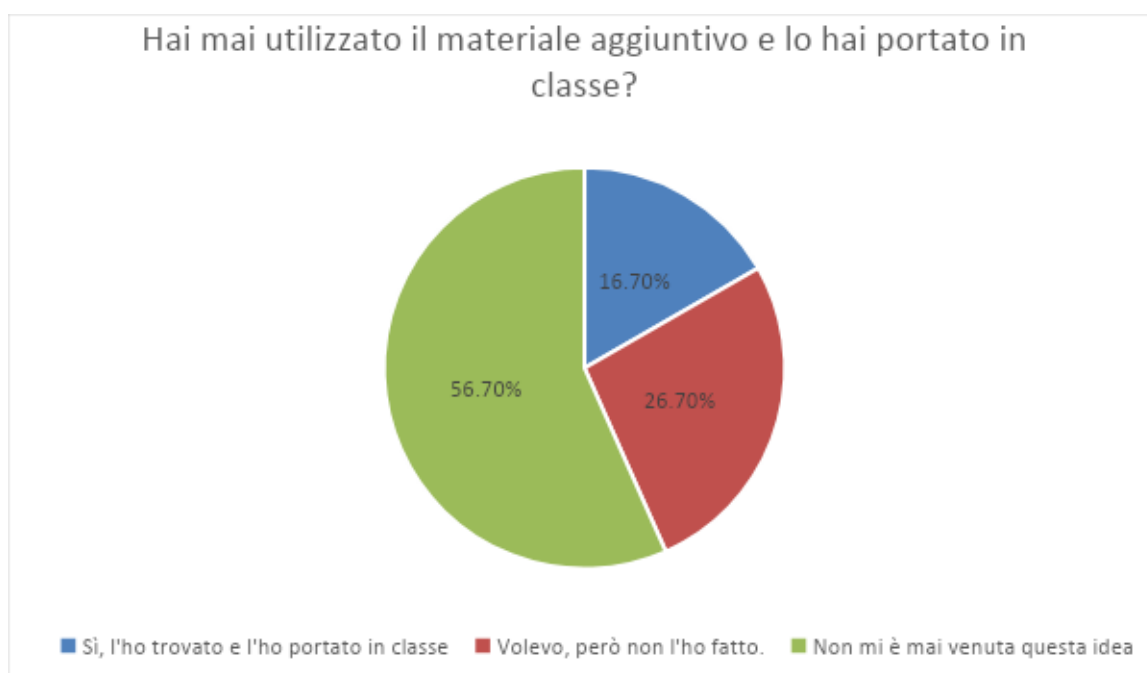
Quindi, il 70% degli apprendenti afferma che il loro professore porta i materiali didattici aggiuntivi, il 23,30% sostiene che li porta di tanto in tanto e il resto dice che non li porta quasi mai.

Alla domanda precedente segue anche quella “In che misura i materiali didattici aggiuntivi soddisfano le tue esigenze e i tuoi interessi?” e gli intervistati hanno risposto quanto segue: esattamente la metà di loro percepisce che i materiali aggiuntivi integrano tutto ciò che il libro di testo non contiene; quasi un terzo (il 30,00%) pensa che i materiali aggiuntivi soddisfino abbastanza le loro esigenze; quattro persone (il 13,30%) non hanno una propria opinione in merito, un partecipante aveva aspettative molto più alte e l’uno ritiene che siano completamente superflui.



Il diagramma 10: I materiali d. aggiuntivi soddisfano tutte le Sue esigenze e interessi?

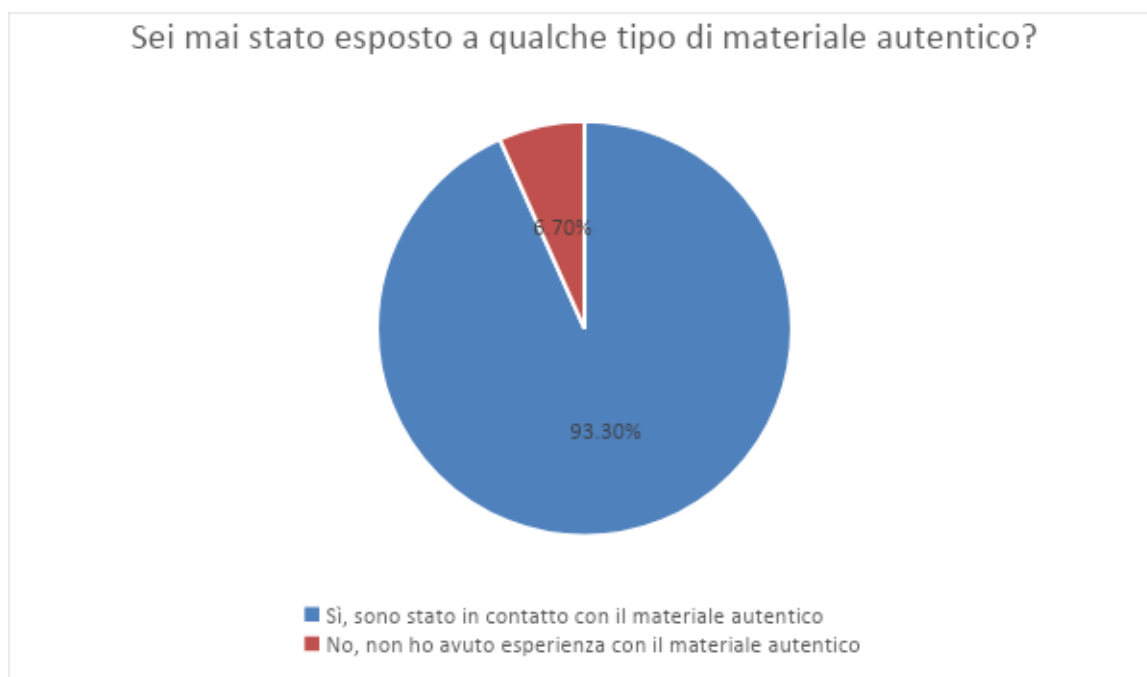
Solo poche persone hanno preso l'iniziativa di utilizzare materiale aggiuntivo e portarlo in classe, mentre una percentuale leggermente più alta ci ha pensato ma non ha mai condiviso il materiale con il professore e il resto del gruppo degli apprendenti. È interessante notare che più della metà dei partecipanti non ha nemmeno pensato a questa possibilità.



Il diagramma 11: Hai mai utilizzato il materiale aggiuntivo e lo hai portato in classe?

Solo due studenti non hanno avuto l'opportunità di incontrare materiale autentico in classe.

D'altra parte, il 93,33% degli intervistati è entrato in contatto con una canzone italiana, un estratto di un libro o un frammento di un film e il grafico sotto ce lo mostra.



Il diagramma 12: Sei mai stato esposto a qualche tipo di materiale autentico?

Quelli che sono stati esposti a un tipo di materiale autentico, hanno espresso le loro opinioni al riguardo. Quindi, la maggioranza (il 64,30%) sostiene che il materiale autentico scelto e portato da parte del professore sembrava essere adeguato al loro livello di conoscenza e ai loro bisogni, mentre secondo il parere del 28,60% degli intervistati, il materiale era completamente adeguato e adatto al loro livello di conoscenza e ai loro interessi; dunque, è stato molto educativo e istruttivo. Solo una minoranza dei partecipanti ha visto il materiale autentico come 'non sufficientemente adatto' o non ha avuto la propria opinione su questo. La risposta 'Il materiale non era assolutamente appropriato' non ha trovato riscontro in alcuno di loro.

Ai partecipanti è piaciuta, sopra ogni cosa, la lezione in cui è stata inclusa la musica italiana e l'analisi delle canzoni. Alcuni di loro hanno supportato le loro affermazioni dicendo che la musica piace loro o che amano cantare, che si trattava di una canzone vagamente familiare, quindi, hanno trovato ancora più interessante e attraente analizzarla, mentre altri ritengono che anche una semplice canzone offra un ampio vocabolario da imparare.

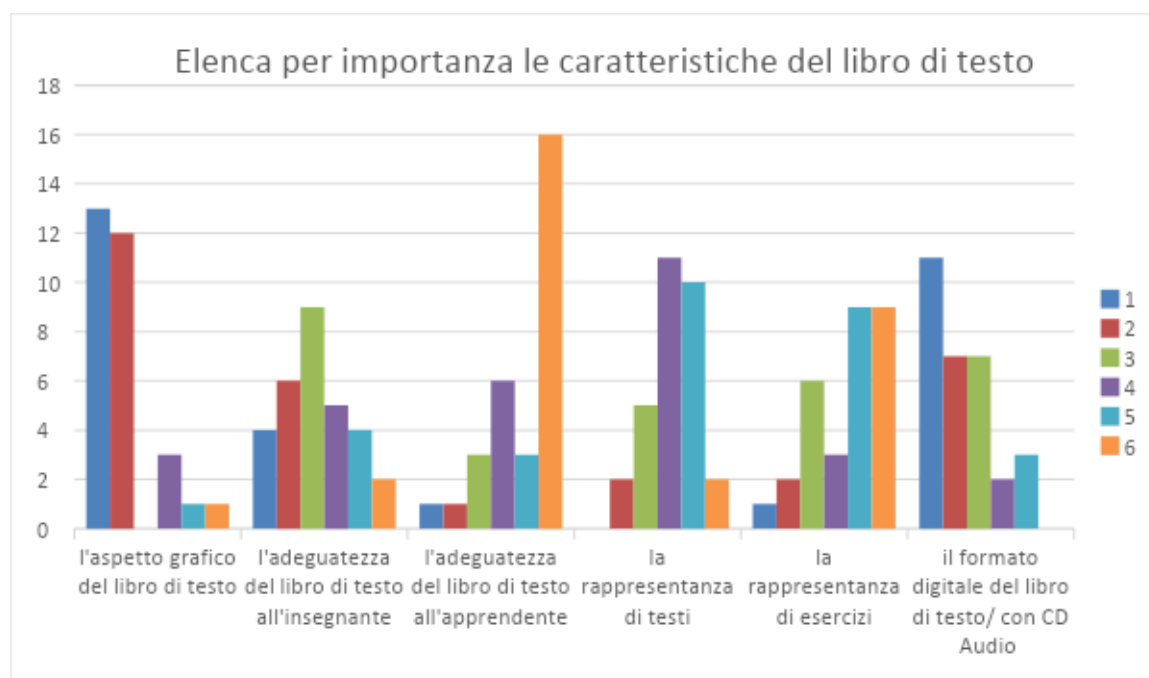
Il secondo in ordine è stato il film; coloro che hanno avuto l'opportunità di vedere un cortometraggio, sono rimasti molto soddisfatti, mentre in generale affermano che attraverso il film si può percepire l'uso delle frasi che studiano nelle situazioni di vita reale, non solamente memorizzarle estratte dal contesto. Due persone amano leggere e assorbire i brani dalle opere perché arricchiscano il proprio vocabolario e l'una si accontenta anche di estratti dei telegiornali e di alcuni programmi televisivi.

Alla domanda 'Avete mai notato la mancanza di materiali e risorse per la lingua italiana, in generale?' più di tre quarti degli intervistati (il 76,66%) hanno risposto negativamente, mentre una persona non ci ha mai pensato.

Un intervistato ha offerto una risposta molto dettagliata ed è intrigante notare la sua percezione; ha detto che forse ha notato la mancanza, ma crede che tutto dipenda dal livello di conoscenza e dalla preparazione degli studenti. Pensa che, quando gli apprendenti cercano da soli del materiale, sia molto difficile trovarlo, probabilmente perché non è accessibile a loro e essi non sono sicuri della correttezza del materiale. A questo partecipante piace fare ricerca, ma torna sempre alla capacità dei professori di fornirgli del materiale di qualità e delle informazioni provenienti da fonti affidabili.

Una persona ha risposto con 'In Croazia sì' riferendosi alla situazione nel paese dove si è svolto il questionario.

L'istogramma 4 indica sei caratteristiche di un libro di testo che, secondo gli intervistati, sono presentate in ordine di importanza. L'esaminatore ha chiesto agli intervistati di ordinare le caratteristiche di un libro di testo e tra di essi si possono trovare: l'aspetto grafico del libro di testo, l'adeguatezza del libro di testo all'insegnante, l'adeguatezza del libro di testo all'apprendente, la rappresentanza di testi, la rappresentanza di esercizi e il formato digitale del libro di testo.



L'ortogramma 4: Le caratteristiche del libro di testo per importanza

Appare evidente che il maggior numero degli intervistati (il 53,30%) abbia dato il punteggio più alto alla caratteristica 'l'adeguatezza del libro di testo all'apprendente', mentre al secondo posto possiamo trovare 'la rappresentanza di esercizi' con il 30,00% degli intervistati. Secondo il 36,60% degli apprendenti, 'la rappresentanza di testi' merita il terzo posto per importanza e quasi un terzo di loro ritiene che l'adeguatezza del libro di testo all'insegnante sia la quarta caratteristica più pertinente che riguarda il libro di testo.

Dall'istogramma si deduce che sia l'aspetto grafico che il formato digitale (o quello con CD audio) appartengono agli elementi meno importanti quando si tratta delle caratteristiche del libro di testo rilevanti per gli apprendenti della lingua italiana.

Nell'ambito della domanda aperta 'Secondo te, quali caratteristiche dovrebbero avere i libri di testo/ i materiali didattici per adulti principianti di italiano?', alcune delle risposte sono state seguenti: un terzo degli intervistati ritiene che i libri di testo dovrebbero essere semplici, ben strutturati e più comprensibili, contenendo situazioni quotidiane come percorrere le strade, ordinare una bevanda o un piatto al ristorante, comunicare con un madrelingua, che cosa dover sapere se si parte per un viaggio in Italia ecc.

Mentre quattro intervistati pensano che la cosa più importante sia il contenuto con una vasta gamma di esempi di situazioni in cui gli adulti si trovano più frequentemente, vale a dire adeguato all'età; un numero leggermente inferiore (tre partecipanti) ritiene che il libro

di testo per adulti dovrebbe essere simile a quello per i bambini che appena iniziano a studiare la lingua a scuola. L'obiettivo bisognerebbe essere imparare concetti di base come i giorni della settimana e i nomi degli alimenti, e non un vocabolario più avanzato.

Un partecipante ha espresso che un libro di testo o un materiale didattico in generale dovrebbero incoraggiare l'uso attivo della lingua, sia nel parlato che nella forma scritta. Uno vorrebbe che i libri includessero anche i link con esercizi cosicché eventuali risposte sbagliate vengano automaticamente riconosciute e sostituite da quelle corrette.

L'uniformità dei libri di testo destinati a un gruppo eterogeneo può essere dimostrata nella risposta di un apprendente che dice che tutto dipende da ciò che gli studenti vogliono raggiungere; a essi piacerebbe trovare una combinazione di letteratura e lingua nel libro di testo.

È interessante sentire una risposta che propone l'uso dei libri di testo bilingui in modo che gli adulti possano imparare da soli quello che hanno perso in caso di assenza dalle lezioni.

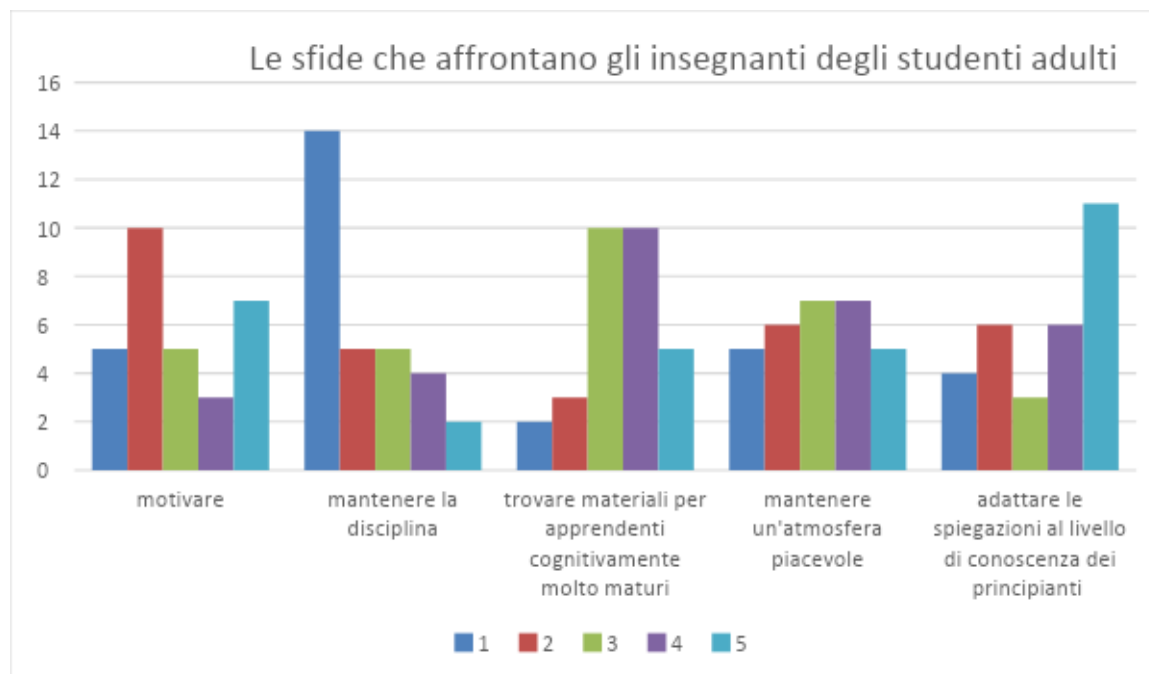
Tra alcune delle risposte si può indicare il desiderio degli intervistati di trovare più testo e meno illustrazioni animate 'per bambini'; più esercizi concreti e certamente, una sezione con grammatica chiaramente spiegata.

Analizzando le risposte, si è notato che cinque intervistati hanno reagito con 'così com'è', riferendosi a Dieci e Nuovo Espresso, entrambi libri di testo pubblicati da Alma Edizioni.

Il 73,30% degli intervistati ha dichiarato che l'uso di libro di testo solo non è sufficiente. Hanno giustificato le loro risposte con opinioni secondo cui il materiale aggiuntivo è più divertente, mantiene la dinamica della lezione e integra tutto ciò che manca in un libro di testo. In generale concordano sul fatto che un libro di testo di buona qualità fornisca una solida base di conoscenza; tuttavia, ciò che li spinge a continuare il corso sono l'approccio pedagogico del docente e i materiali didattici aggiuntivi. Secondo alcuni partecipanti, i materiali aggiuntivi si sono rivelati più concreti rispetto ai libri di testo e quindi, arricchiscono con successo il loro vocabolario, la conoscenza del popolo e della cultura italiana e migliorano la pratica negli esercizi di grammatica.

Il resto degli intervistati considera il libro di testo sufficiente, soprattutto quando si tratta dei livelli principianti di conoscenza.

Nel compito successivo, i partecipanti hanno dovuto ordinare le sfide che gli insegnanti di studenti adulti incontrano, dal minore al maggiore. Osserviamo con l'istogramma 5 le sfide presentate in ordine di intensità:



L'istogramma 5: Le sfide che incontrano gli insegnanti degli apprendenti adulti

L'istogramma 5 indica cinque elementi che rappresentano sfide che incontrano i professori che insegnano agli adulti e ci mostra l'opinione degli apprendenti su di essi. L'esaminatore ha chiesto agli intervistati di ordinare le sfide di intensità e tra di esse si possono trovare: motivare gli apprendenti, mantenere la disciplina in classe, trovare materiali per apprendenti cognitivamente molto maturi, mantenere un'atmosfera piacevole e adattare le spiegazioni al livello di conoscenza dei principianti. La sfida contrassegnata dal valore '1' implica la sfida minore, mentre quella classificata con un '5' denota la sfida maggiore.

A prima vista si nota che gli intervistati (il 46,60%) sono più d'accordo sul fatto che mantenere la disciplina in classe sia la sfida minore che i docenti di adulti principianti affrontano, probabilmente tenendo conto dell'età e dei modelli di comportamento già appresi.

Il terzo (il 33,30%) degli intervistati considera motivare gli apprendenti non sia una sfida difficile, e l'ha valutata con il '2'. Ancora un terzo (il 33,30%) degli intervistati ha messo 'trovare i materiali per apprendenti cognitivamente molto maturi' al terzo posto,

mentre per il 23,30% di loro è altrettanto stimolante mantenere un'atmosfera piacevole in classe e trovare materiali per apprendenti cognitivamente molto maturi.

Infine, il 36,60% di loro ritiene che adattare le spiegazioni al livello di conoscenza dei principianti sia il compito più duro.

Alla domanda 'Secondo te, quali competenze dovrebbe avere un insegnante di lingue straniere che insegna a un gruppo di adulti?', solo un intervistato ha risposto di non saperlo. Le altre risposte sono state molto precise, dunque, evidenzieremo alcune delle più significative. Secondo gli intervistati, un docente di lingue straniere che insegna agli adulti dovrebbe innanzitutto essere interessante (il 23,30%); innovativo e aperto alle nuove metodologie e ai temi attuali (il 16,60%); avere comprensione per le difficoltà nell'apprendimento in età adulta e rispettare eventuali problemi di udito e vista (il 33,30%); ascoltare i bisogni del gruppo ed adattarsi (13,30%); avere competenze comunicative verbali e non verbali spiccate, ma anche sviluppate competenze pedagogiche e sociologiche (il 6,60%); essere dedicato e creativo (il 6,60%); mantenere un'atmosfera piacevole (il 3,30%); e una risposta interessante 'dovrebbe imparare a smettere di parlare croato'.

Considerando che alcuni ritengono che la pandemia di Covid-19 abbia notevolmente influenzato la domanda e l'offerta di materiali elettronici, abbiamo chiesto agli apprendenti se ritengono che esista il rischio di perdere il ruolo dell'insegnante nella scelta e nella preparazione dei materiali. Tre intervistati (il 10,00%) non sanno che cosa pensare al riguardo, due di loro (il 6,66%) ritengono che il rischio esista perché le persone generalmente cercano soluzioni rapide e per analogia, vogliono imparare una lingua il più rapidamente possibile, ad esempio, tramite l'applicazione *Duolingo*. "*Duolingo* è fantastico, però non può sostituire un insegnante o un corso di lingua." Il resto dei partecipanti alla ricerca sostiene che non esiste alcun rischio; sebbene le persone siano attratte dalla tecnologia e dai suoi prodotti, nessuno e niente potrà mai sostituire l'insegnante e il suo ruolo nell'insegnamento delle lingue.

Siamo giunti alla fine di questo questionario, ma un intervistato ha deciso di aggiungere la sua opinione, dice: "Ho dimenticato di menzionare, è molto importante che i partecipanti di un gruppo abbiano gli stessi interessi e i desideri affinché il gruppo possa durare, e poi

sarebbero loro i promotori di un cambiamento del modo di insegnare. L'apprendimento *online* è utile se non c'è altro modo per farlo, ma essere in classe con le altre persone, lavorare in gruppo o presentare un compito a qualcuno è diverso e non può essere sostituito da alcun metodo *online*. Socializzando, si stringono amicizie e si gode del corso.”

4.6. La discussione

Dopo aver analizzato i dati raccolti durante lo svolgimento della presente ricerca, sarà utile fare un breve commento dei risultati ottenuti.

Uno dei risultati più interessanti riscontrati attraverso la ricerca è stato l'atteggiamento positivo verso il libro di testo destinato alla popolazione generale. Anche la metà degli intervistati sostiene che il libro di testo scritto per la popolazione generale può soddisfare tutti i bisogni e gli interessi di un gruppo di apprendenti adulti. 'Prevalentemente sì' è la risposta scritta dal 16,66% degli intervistati, 'parzialmente, dipendendo dalle caratteristiche del gruppo degli apprendenti' è dichiarato dal 13,13% e altri cinque che credono che questo tipo di libro di testo sia manchevole e insufficiente.

Al favore dell'*ipotesi 1* va la risposta di un intervistato; l'uniformità dei libri di testo destinati a un gruppo eterogeneo può essere dimostrata nella risposta di un apprendente che dice che tutto dipende da ciò che cosa gli studenti vogliono raggiungere; a essi piacerebbe trovare una combinazione di letteratura e lingua nel libro di testo; comunque, guardando il quadro generale delle risposte complessive, l'*ipotesi* è stata confutata.

Un tale risultato dovrebbe spingere a indagare la stessa ipotesi a livelli più avanzati di apprendimento della lingua italiana.

Inoltre, ai partecipanti è stato chiesto se ritenevano che nel loro libro di testo mancasse del contenuto che potrebbe facilitare il loro processo di apprendimento e il 76,60% di loro ha dichiarato che non mancava.

Alla domanda ‘Avete mai notato la mancanza di materiali e risorse per la lingua italiana, in generale?’ più di tre quarti degli intervistati (il 76,60%) hanno risposto negativamente, mentre una persona non ci ha mai pensato. Una persona ha risposto con ‘In Croazia sì’ riferendosi alla situazione nel paese dove si è svolto il questionario.

Per quanto riguarda la mancanza dei materiali didattici per l’apprendimento dell’italiano come lingua straniera degli adulti croatofoni, la ricerca ha rilevato alcuni fatti inaspettati. L’*ipotesi 2* è stata confutata.

Peraltro, gli intervistati ritengono che il libro di testo sia un’ottima base per l’apprendimento della lingua straniera e sostengono che hanno accessi a vari videocorsi e registrazioni audio. È vero che ci sono molte fonti non verificate, dicono, ma è il dovere di insegnante avvisare loro di ciò e indirizzarli verso fonti e risorse sicure e affidabili. Forse la tecnologia sta davvero prendendo piede anche in questo contesto.

4.7. La seconda parte della ricerca

Nel seguente paragrafo è riportata l’intervista semi-strutturata che l’intervistatore ha condotto con due insegnanti di italiano che insegnano agli adulti croatofoni.

L’intervista semi-strutturata è una conversazione con il tema prefissato, le linee guida e domande prefissate obbligatorie, ma adattabili.

Di seguito sono elencate le domande destinate a due professoressa di lingua italiana che insegnano agli adulti principianti croatofoni.

1. È la possibile mancanza di materiali di lingua italiana dovuta alla mancanza di interesse della popolazione per il corso di lingua italiana?
2. Un libro di testo di lingua straniera, scritto per il pubblico generale, può soddisfare tutte le esigenze e gli interessi di un gruppo di partecipanti eterogeneo?
3. Quale libro di testo utilizza?
4. Secondo Lei, quali sono le caratteristiche del libro di testo di buona qualità?
5. Nel libro di testo sono rappresentate situazioni reali cui gli apprendenti possono incontrare un giorno?
6. I temi e il lessico sono adeguati agli apprendenti adulti?
7. Manca il linguaggio settoriale nel libro di testo?
8. È importante l'aspetto grafico del libro di testo per l'apprendimento?
9. È importante che il libro di testo sia disponibile anche in formato elettronico?
10. Utilizzi i materiali aggiuntivi e in che misura?
11. Quali sono le sfide nell'insegnare una lingua straniera agli adulti principianti?
12. Secondo Lei, quali sono le competenze più cruciali di un insegnante di lingue straniere che insegna ai principianti adulti?
13. È sviluppo della tecnologia diventato una minaccia per il ruolo dell'insegnante?

4.8. L'analisi qualitativa delle risposte

L'analisi delle risposte è stata effettuata utilizzando il metodo dell'analisi qualitativa secondo *Cohen et al. (2018)*;

AREA TEMATICA: I MATERIALI DIDATTICI NELL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO	
Temi	Categorie
1. disponibilità di libri di testo	<ul style="list-style-type: none">• mercato di materiali
2. adattabilità dei materiali didattici	<ul style="list-style-type: none">• gruppo di partecipanti eterogeneo• compensazione con materiali didattici aggiuntivi
3. scelta del libro di testo	<ul style="list-style-type: none">• preferenze specifiche• rappresentazione di situazioni reali nel libro di testo• adeguatezza dei temi e del lessico agli adulti• presenza del linguaggio settoriale
4. caratteristiche del libro di testo di buona qualità	<ul style="list-style-type: none">• importanza del design grafico• formato elettronico vs formato cartaceo• CD audio
5. uso dei materiali aggiuntivi	<ul style="list-style-type: none">• fonti affidabili• utilizzo dei materiali• materiali autentici

Il primo tema che la persona intervistata ritiene importante nell'introduzione dell'area tematica 'i materiali didattici nell'insegnamento dell'italiano' è la **disponibilità dei libri di testo** e menziona il mercato di Roma con cui l'associazione in cui lavora è riuscita a fare la scelta giusta: "...siamo ben informati e abbiamo un'ampia gamma di materiali inviati

direttamente dall'Italia.” (P1). In confronto con inglese e tedesco, “si percepisce una carenza di libri di testo” (P2).

Il secondo tema che ci dice qualcosa di più sui materiali didattici per gli adulti è **l'adattabilità dei materiali** che sono destinati a un gruppo eterogeneo e *P1* dice che “è molto difficile adattare un libro di testo generico a un gruppo eterogeneo di apprendenti, ma ci sono dei materiali didattici aggiuntivi che compensano il contenuto del libro e approfondiscono la conoscenza.”.

Quando si tratta della **scelta del libro di testo** *P1* sostiene che *Nuovo Espresso* di ALMA Edizioni “è eccellente per i livelli iniziali di lingua italiana.”, mentre *P2* preferisce l'uso di *Dieci*, anche di ALMA Edizioni, perché è più interattivo e moderno rispetto al Nuovo Espresso che ha usato prima. **Il libro di testo di buona qualità** dovrebbe essere semplice e contenere le frasi più comuni e per favorire la curiosità in classe suggerisce molti contenuti del libro che offrono conoscenze sulla cultura e sul popolo italiano.

Secondo *P2*, *Dieci* include “molti dialoghi dalle situazioni reali che gli apprendenti potrebbero affrontare in futuro” e “compiti destinati al lavoro in gruppo” e “spinge l'individuo a riflettere e a fare deduzioni logiche”. In questo tema si evidenzia anche l'adeguatezza dei temi e del lessico contenuti nel libro di testo e *P1* lo esemplifica con la propria esperienza dicendo che una volta avevano trattato il tema dello shopping *online*, dove più giovani partecipavano alla conversazione perché erano abituati a fare acquisti *online*, mentre i partecipanti più anziani “si erano distaccati” affermando che preferivano andare in negozio.

Ciò suggerisce che i libri di testo moderni seguono da vicino la modernizzazione e lo sviluppo tecnologico. Aggiunge che gli anziani preferiscono quando si studiano i tempi verbali e possono parlare al passato in italiano; “*in tali situazioni partecipano di più*”.

I partecipanti alla ricerca hanno confermato che il livello iniziale di apprendimento della lingua non include il linguaggio settoriale. Ciononostante, *P1* insegna a un apprendente che si è iscritto al corso di lingua italiana per esigenze professionali e quindi, vorrebbe comunicare fluentemente con i clienti dall'Italia. A causa del tempo limitato a disposizione, dice: “*Non posso fornirgli le conoscenze aggiuntive durante lezioni, ma gli assegno compiti per il lavoro a casa per mantenerlo motivato. Inoltre, gli ho consigliato di iscriversi a lezioni individuali di vocabolario specializzato oltre al corso per principianti.*”

Il tema sulle caratteristiche del **libro di testo di buona qualità** apre la questione del design grafico. *P1* opina che il design grafico attiri l'attenzione, mentre *P2* dice che non è eccessivamente importante.

Il formato elettronico non rappresenta una caratteristica di alta importanza per *P1*. *“Preferisco il libro di testo in formato cartaceo in cui posso annotare facilmente tutto ciò che devo enfatizzare o spiegare di nuovo agli apprendenti: in questo modo so sempre quali difficoltà hanno incontrato le generazioni precedenti e su che cosa devo dare maggiore importanza.”*. L'intervistato *P2* aggiunge che al giorno d'oggi quasi tutti lavorano al computer e pensa che il libro di testo in formato cartaceo *“sia un riposo per gli occhi”*. Per quanto riguarda i CD audio, fa molti esercizi di ascolto con comprensione.

L'ultimo tema strettamente legato ai materiali didattici per l'apprendimento dell'italiano include **l'uso dei materiali aggiuntivi**. Il progresso della tecnologia comporta una maggiore disponibilità di materiali sui siti internet. Tuttavia, *“più materiali ci sono, più aumentano le fonti non verificate.”* *P2*. *“Come insegnante, ho accesso a vari portali e spesso scarico materiali già pronti. Grazie alla conoscenza e all'esperienza, sono capace di distinguere le fonti affidabili da quelle scadenti, ma lo stesso non vale per i principianti.”* (*P1*) Introduce in classe i materiali autentici solo a livello A2, quando gli studenti già hanno una conoscenza di base e hanno imparato a utilizzare certi termini e strutture grammaticali.

È imprescindibile menzionare l'importanza dell'utilizzo dei materiali che rendono la lezione interessante e gli apprendenti curiosi. *“Inoltre, preparo spesso i materiali per gli studenti curiosi.”* *P2*

AREA TEMATICA: LE SFIDE CHE AFFRONTANO I PROFESSORI DEGLI ADULTI PRINCIPIANTI DELL'ITALIANO	
Temi	Categorie
1.sfide nell'insegnamento agli adulti	<ul style="list-style-type: none"> • motivare gli apprendenti a studiare a casa • approccio didattico • età
2.competenze dell'insegnante	<ul style="list-style-type: none"> • organizzazione del lavoro • lavoro con il gruppo cognitivamente maturo • essere precisi • esperienza
3.tecnologia e sicurezza del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • applicazione per apprendimento della lingua italiana • tecnologia come completamento utile alle lezioni • minaccia potenziale

Il primo tema che la persona intervistata ritiene impegnativo nel processo dell'insegnamento agli adulti principianti sarebbero **le sfide di motivare gli apprendenti a studiare a casa**; *“Non trovo difficile motivarli perché nessuno li ha costretti a seguire il corso, dunque, vogliono studiare e imparare, comunque la loro sveltezza diminuisce un po' quando si parla di scrivere i compiti o studiare a casa.” P1*

È ovvio che l'approccio didattico cambia in base all'età dei principianti cosicché: *“devo parlare più lentamente e usare frasi brevi in italiano. Quando trattiamo la grammatica, devo spesso spiegare in croato.” P2*

È logico che gli anziani richiedano più tempo e pazienza. *“Forse sono più cauti e insicuri e quindi si esprimono con maggiore difficoltà.” P1*

I docenti degli adulti devono essere ben organizzati, concisi e preparati perché lavorano con *“gruppi di persone cognitivamente molto mature che hanno opinioni formate e conoscenze già acquisite e che pongono molte domande logiche.” P1*

“Come in ogni lavoro, gli inizi sono i più impegnativi e molto difficili, però con l’acquisizione dell’esperienza, l’insegnante impara a filtrare e adattare il materiale alle esigenze e all’età del gruppo degli apprendenti.” P1

Abbiamo già constatato i fatti che **con lo sviluppo della tecnologia** abbiamo ottenuto la possibilità di sfruttarla a scopo didattico e così, gli insegnanti confermano l’uso più frequente delle applicazioni *“Raccomando l’uso di Duolingo; ho notato che coloro che lo utilizzano hanno una conoscenza migliore, un vocabolario più ampio e ricordano facilmente i sinonimi delle parole. Duolingo è un buon contributo all’apprendimento della lingua italiana.” P1*

Il secondo intervistato ritiene che *Duolingo* sia utile, ma che gli apprendenti lo trovino interessante solo all’inizio dell’apprendimento e smettano molto presto di usarlo. P2

Più che una minaccia per l’insegnante, lo sviluppo della tecnologia e la disponibilità dei materiali facilitano e completano notevolmente il processo dell’apprendimento di qualsiasi lingua straniera. *“L’insegnante sarà sempre necessario, almeno per la conversazione o la correzione.” P1*

“L’insegnante è importante, ma le tendenze sono diverse.” P2

5. I libri di testo in generale

Secondo Begotti (2018), grazie all'accrescere dell'interesse verso la lingua italiana sia all'estero che in Italia, il panorama editoriale offre una vasta scelta di manuali di italiano per stranieri.

“Un ulteriore e fondamentale aspetto riguarda la valutazione del tipo di approccio glottodidattico e relativo metodo utilizzato da parte dell'autore” (Begotti, 2018: 24). L'autrice (2018) sostiene che tra gli approcci glottodidattici più utilizzati dagli autori di manuali negli ultimi anni troviamo quello comunicativo, quello umanistico-affettivo e quello integrato, ma anche quello suggestopedico, strutturalistico o grammaticale-traduttivo.

Oltre all'approccio metodologico del libro di testo, i criteri più rilevanti sono:

- la suddivisione del manuale (le unità didattiche e le unità di apprendimento, i capitoli; la suddivisione nelle fasi)
- l'equilibrio di abilità esercitate (comprensione orale, comprensione scritta, produzione orale e produzione scritta) e abilità integrate (ad es. il saper dialogare, prendere appunti, riassumere, il dettato)
- gli elementi che favoriscono l'apprendimento linguistico e la competenza interculturale (ad es. l'indicazione dei prerequisiti acquisiti dallo studente all'inizio di UD, la presenza delle chiavi degli esercizi)
- la grammatica o la riflessione linguistica
- la tipologia di testi proposti (gli spezzoni audio/video autentici)
- la tipologia di attività proposte (le attività operative, ludiche, di riflessione, di socializzazione)
- il materiale integrativo (la cassetta audio, la cassetta video)
- gli elementi extralinguistici (le immagini e i disegni legati alla cultura)
- gli ulteriori aspetti da valutare (il disegno grafico, le dimensioni del manuale)

Considerando il fatto che il lavoro si occupa dei partecipanti di livello base (A) di competenza linguistica della lingua italiana e dei loro insegnanti, nelle pagine seguenti verranno trattati alcuni di sillabi e di competenze permeati nei due libri di testo più menzionati da parte dei partecipanti alla ricerca svolta: *Dieci* e *Nuovo Espresso*, che si riferiscono esclusivamente al livello sopra menzionato.

5.1. L'analisi dei libri di testo Dieci e Nuovo Espresso

5.1.1. Dieci

Dal punto di vista dell'approccio metodologico, si inserisce pienamente nel solco comunicativo nel senso che la lingua, cioè la comunicazione è il punto di partenza; è la base dalla quale si sviluppa tutto il percorso didattico che è, dunque, induttivo; mette al centro del processo di apprendimento lo studente a cui dà il ruolo di costruttore, ricercatore ed esploratore autonomo del proprio sapere.

Possiamo dire che *Dieci* si colloca in un quadro con due grandi sfondi ideali; lo sfondo pedagogico che si rifà al costruttivismo (lo studente costruisce in maniera autonoma il proprio percorso di apprendimento) e, per quanto riguarda lo sfondo glottodidattico, possiamo riferirci all'approccio comunicativo.

Il nome Dieci significa dieci lezioni, cioè Unità didattiche contenute nel libro, presentate per tematica (*Primi contatti, Persone e professioni, Buon appetito!, Casa e albergo, Spazio e tempo, Parliamo di me, Italia da scoprire, Tradizioni e famiglia, Negozi, Il giusto equilibrio*).

All'inizio del manuale, prima di Lezione 1, si trova una sezione "Lettere e numeri" che introduce gli studenti alle basi in modo che possano seguire le lezioni successive e ogni lezione consiste in una pagina introduttiva del tema e quattro sezioni su doppia pagina affiancata.

Le lezioni tematicamente collegate, prevedono percorsi autonomi che l'insegnante può completare in uno o due incontri.

Nonostante che si tratti di adulti già motivati di per sé, la fase di motivazione è esplicita e ingegnosa. Inoltre, tutte le altre fasi, come analisi, sintesi, riflessione e verifica (rinforzo e recupero) fanno parti integranti della lezione.

Gli elementi grammaticali e lessicali principali di ogni lezione sono indicati nella parte alta della pagina. Alla fine di ogni lezione si trovano le schede di grammatica e vocabolario illustrato con esercizi sugli elementi grammaticali e lessicali presentati. Così l'apprendente si esercita su quello che ha appena studiato.

Inoltre, ogni lezione include gli audio dei dialoghi e un testo parlante, cioè una lettura ad alta voce del testo scritto grazie a cui successivamente, l'apprendente può riascoltare il testo e concentrarsi sull'intonazione e la pronuncia. Comunque, questa non è l'unica novità che completa il corso dell'italiano; come compito finale, gli apprendenti sono inviati ad ascoltare un audio di lunga durata che include dialoghi trattati nella lezione appena conclusa. Anche se può essere proposto in classe come nuova tecnica di apprendimento, sembra ideale per chi vuole studiare a casa da solo.

Alla fine di ogni lezione si trova una sezione chiamata *Italiano in pratica* che permette agli apprendenti di affrontare le principali situazioni comunicative, ad es. come ordinare il piatto al ristorante. Dopo questa sezione, viene il *Videocorso* con QRcode e una serie di esercizi di comprensione. Segue *Progetto&cultura*, la sezione che attrae gli apprendenti adulti, come ci ha mostrata la ricerca condotta su trenta persone.

Alla fine di ogni lezione lo studente ha l'opportunità di verificare le proprie conoscenze con i test di autovalutazione a punti.

Alla fine del libro di testo possiamo trovare una sezione *Comunicare* con gli esercizi da praticare e utilizzare le frasi ed espressioni più comuni, i compiti aggiuntivi per l'applicazione delle regole grammaticali, un vocabolario illustrato accompagnato da esercizi, la fonetica ed esercizi per l'apprendimento delle regole e un eserciziario finale detto *Vivere e pensare all'italiana*, che presenta divertenti episodi a fumetti ambientati in diverse città italiane. Ogni episodio racconta le avventure di un turista straniero, Val, e del suo amico Piero, che lo aiuta a cavarsela in situazioni difficili per chi non conosce la cultura italiana.

5.1.2. Nuovo Espresso

Come nel caso del libro di testo *Dieci, Nuovo Espresso* pone la comunicazione come punto di partenza per l'apprendimento della lingua italiana e da questo si può concludere che l'approccio glottodidattico è quello comunicativo. *Nuovo Espresso* è una versione avanzata e migliorata del libro di testo *Espresso* e si compone di dieci lezioni (Unità didattiche) e un eserciziario integrato. Ogni lezione va introdotta con una pagina introduttiva che presenta un'immagine legata al tema della lezione, un indice dei contenuti comunicativi e grammaticali e un glossario delle principali espressioni e delle parole usate. C'è anche uno spazio dove ogni apprendente può aggiungere la propria traduzione o spiegazione. Osserviamo che le Unità didattiche si presentano per tematica e verificiamo che la suddivisione di lezione nelle fasi è rispettata; tuttavia, sembra che la fase di motivazione sia meno evidente, mentre quella di verifica è molto visibile e accentuata.

In *Nuovo Espresso* non possiamo trovare la sezione separata che contiene l'introduzione alle lettere e ai numeri; invece, fa parte della prima lezione "Primi contatti".

Alla fine di ogni lezione è presente la sezione *Comunicazione e grammatica* con delle regole e degli esempi; la sezione, infatti, riassume le strutture studiate all'interno di ogni lezione ed è graficamente molto chiara e immediata, oltre alla grammatica sistematica collocata alla fine del manuale che risulta particolarmente utile per la consultazione e il ripasso.

Dopo la sezione di comunicazione e grammatica, viene il *Videocorso* a puntate accompagnato da una pratica videogrammatica, entrambi contenuti nel DVD allegato al libro, con lo scopo di approfondire gli argomenti linguistici e le funzioni comunicative. Preceduta di *Videocorso*, la sezione *Caffè culturale* tratta delle frasi e dei modi di dire più comuni illustrati e collegati alle situazioni di vita reale.

Al termine della seconda, della quinta, della settima e della decima lezione, vengono proposte delle attività di revisione e consolidamento divise in tre sezioni (*Gioco, Bilancio, Progetto*) che includono l'esercitazione che ha l'aspetto ludico, l'autovalutazione e il compito concreto per lo più relativo alla produzione scritta.

In alcune pagine è presente un *Infobox* che fornisce una panoramica su vari aspetti di costume e cultura italiani. Questo elemento è fondamentale per adottare un approccio interculturale a cui mirano tutti gli orientamenti attuali della glottodidattica.

5.1.3. Confronto di due libri di testo: *Dieci* e *Nuovo Espresso*

Dalla comparazione di due libri di testo: *Dieci* e *Nuovo Espresso* si possono trarre le seguenti conclusioni:

- entrambi i libri di testo adottano un approccio comunicativo e si basano sul percorso didattico induttivo;
- tutti e due i libri di testo sono suddivisi in dieci unità didattiche, oppure lezioni presentate per tema;
- *Dieci* offre una sezione separata *Lettere e numeri*, mentre la stessa sezione in *Nuovo Espresso* è integrata nella prima lezione;
- la fase di motivazione in *Dieci* è molto enfatizzata e probabilmente intriga gli apprendenti, mentre la fase di motivazione in *Nuovo Espresso* è meno interessante e sembra che gli apprendenti siano più passivi durante questa fase (ovviamente, nel caso in cui l'insegnante utilizza esclusivamente il libro di testo);
- le istruzioni dei compiti e degli esercizi in *Dieci* sono molto lunghi e probabilmente confondono a volte, mentre quelle in *Nuovo Espresso* sono più brevi, concise e chiare;
- ogni lezione in *Dieci* contiene molte più nuove parole rispetto alle lezioni in *Nuovo Espresso*;
- entrambi i libri di testo sono dedicati a tutte e quattro le abilità linguistiche (la comprensione orale, la comprensione scritta, la produzione orale, la produzione scritta), ma sembra che *Dieci* presti maggiore attenzione all'ascoltare e al parlare, mentre *Nuovo Espresso* al leggere e allo scrivere;
- entrambi i libri di testo contengono dialoghi autentici, video registrati con discorsi di madrelingua e tutti e due sembrano molto chiari e adatti ai principianti;

- in *Dieci* troviamo le fotografie scattate che trasmettono situazioni reali e con cui gli apprendenti possono identificarsi, mentre *Nuovo Espresso* offre solo le poche fotografie e una grande quantità di immagini animate che rappresentano cibo, persone, luoghi, ecc.;
- alla fine di ogni lezione, *Dieci* contiene una sezione *Comunicazione e grammatica* con le regole e gli esercizi da svolgere, mentre una sezione simile in *Nuovo Espresso* sembra un po' arida e non interattiva;
- grazie ai videocorsi e risorse online inclusi nei libri di testo, gli apprendenti hanno la possibilità di autoapprendere a casa, cioè, comprendere l'appreso o recuperare la lezione persa.

Entrambi i libri di testo, *Dieci* e *Nuovo Espresso*, sono di alta qualità e tra i più utilizzati per l'apprendimento della lingua italiana degli adulti al mondo. Come tutte le cose, anche questi libri di testo hanno i loro vantaggi e svantaggi; i vantaggi dovrebbero essere sfruttati e servire per imparare qualcosa di nuovo, mentre gli svantaggi devono essere rilevati e colmati con i materiali aggiuntivi o con il lavoro duro degli insegnanti.

6. Conclusione

In questo lavoro si è discusso di andragogia come scienza e arte dell'insegnamento agli adulti, nonché delle caratteristiche dell'apprendente adulto e dell'insegnante che, con i suoi metodi di lavoro e il suo approccio, facilita il processo di apprendimento. Il lavoro ha incluso una ricerca condotta tramite questionario online e intervista semi-strutturata. Analizzando gli atteggiamenti degli apprendenti e i loro insegnanti, nonché i libri di testi utilizzati nel corso dell'italiano, siamo giunti alla conclusione che non mancano i materiali didattici per l'apprendimento dell'italiano come lingua straniera degli adulti principianti croatofoni e che, con l'utilizzo di materiali didattici aggiuntivi e quelli autentici e con la imprescindibile dedizione del facilitatore dell'apprendimento, si può bilanciare con molto successo un gruppo degli apprendenti eterogeneo.

7. Riassunto/Summary/Sažetak

Questa tesi esamina i materiali didattici utilizzati nell'apprendimento dell'italiano degli adulti principianti croatofoni, con un focus particolare sui libri di testo e i materiali aggiuntivi. Attraverso un'indagine tra i discenti e interviste semi-strutturate con insegnanti, sono stati raccolti dati sulle preferenze degli apprendenti, la percezione della qualità dei materiali didattici e le sfide che affrontano gli insegnanti. La ricerca ha dimostrato un atteggiamento positivo degli apprendenti verso libri di testo generali destinati a un gruppo eterogeneo, ma anche ha sottolineato l'importanza delle fonti sicure e affidabili e il ruolo cruciale degli insegnanti nel guidare gli studenti verso materiali validi.

This thesis examines the educational materials used in learning Italian among beginner adult Croatian speakers, with a particular focus on textbooks and supplementary materials. Through a survey among learners and semi-structured interviews with teachers, data were collected on learners' preferences, perceptions of the quality of educational materials and the challenges teachers face. The research demonstrated a positive attitude of learners towards general textbooks intended for heterogeneous groups, but also highlighted the importance of safe and reliable resources and the crucial role of teachers in guiding students toward valid materials.

Ovaj rad ispituje materijale kojima se koriste odrasli početnici s hrvatskog govornog područja u učenju talijanskoga jezika kao stranog jezika, s posebnim naglaskom na udžbenike i dodatne materijale. Istraživanjem provedenim među polaznicima tečaja talijanskog jezika i polustrukturiranim intervjuiranjem s njihovim nastavnicama prikupljeni su podatci o sklonostima učenika, njihovim stavovima prema materijalima kojima se koriste i koji su im dostupni te su istaknuti izazovi s kojima se susreću nastavnici u poučavanju odraslih početnika talijanskomu jeziku. Istraživanje je pokazalo pozitivan stav učenika prema uopćenim udžbenicima korištenim u radu s heterogenom skupinom polaznika, ali je također istaknulo važnost sigurnih i pouzdanih izvora te ključnu ulogu nastavnika u odabiranju onih valjanih.

8. Riferimenti

8.1. La bibliografia

- Balboni, Paolo E. (1994). *Didattica dell'italiano a stranieri*. Roma: Bonacci Editore.
- Balboni, Paolo E. (2002). *Le sfide di Babele*. Torino: UTET.
- Begotti, L. (2018). *Didattica delle lingue moderne: Teoria e pratica*. Bologna: Il Mulino.
- Cohen, L., Manion, L., & Morrison, K. (2018). *Research Methods in Education*. New York: Routledge.
- De Marco, A. (2000). *Manuale di glottodidattica. Insegnare una lingua straniera*. Roma: Carroci editore.
- Ferrari, M. (2013). *Apprendimento autonomo delle lingue*. Milano: Mondadori.
- Gravett, S. (2005). *Adult Learning: Designing and Implementing Learning Events*. Maidenhead: Open University Press.
- Knowles, M.S., (1980). *The Modern Practice of Adult Education: From Andragogy to Pedagogy*. Englewood Cliffs, New Jersey: Cambridge Adult Education
- Knowles, M.S., Holton III, E. F., Swanson, R.A. (2005). *The Adult Learner*. San Diego: Elsevier Inc.
- Krashen, S.D. (1981). *Second Language Acquisition and Second Language Learning*. University of Southern California: Pergamon Press Inc.
- Naddeo, C. M., Orlandino, E. (2019). *Dieci lezioni di italiano. Corso di lingua italiana per stranieri A1*. Firenze: ALMA Edizioni
- Ziglio, L., Rizzo, G. (2014) *Nuovo Espresso. Corso di italiano A1*. Firenze: ALMA Edizioni.

8.2. La sitografia

Alujević M., Bjelobrč M. *Materiali autentici nell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera ai croatofoni*. Zbornik radova Filozofskog fakulteta u Splitu, 4 (2011), 77-93.

Ilić, D. (2021). *Učenje i poučavanje stranom jeziku u odrasloj dobi: završni magistarski rad*. Sarajevo. Presa da <https://plus.cobiss.net/cobiss/bh/bs/bib/47494662#full>

Sampietro, A. (2015) *Gli stili di apprendimento nella classe di lingua straniera ad adulti. Valutazione e integrazione in aula*. Revista Electrónica del Lenguaje, nu. 1 (2015): 1-13

Vilke, M. (1976). Implications of the age factor on the process of acquisition of an L2. *Studia Romanica et Anglica Zagradiensia*, - (41-42), 87-104. Preso da <https://hrcak.srce.hr/131681>

https://unige.it/sites/unige.it/files/documents/sillabo_300920.pdf

Progetto ALIAS, Approccio alla Lingua italiana per Allievi Stranieri. Università Ca' Foscari.

L'Appendice

L'appendice I – Istraživanje o odraslim početnicima talijanskoga jezika i materijalima kojima se koriste

Poštovani ljubitelju talijanskog jezika, poštovana ljubiteljice talijanske kulture,

pozivamo Vas da sudjelujete u istraživanju koje se provodi u sklopu diplomskoga rada na smjeru Talijanski jezik i književnost na Filozofskom fakultetu u Splitu. Cilj ovog istraživanja jest ispitati motive i stajališta odraslih učenika početnih stupnjeva talijanskoga jezika (A1, A2) te dokazati dostupnost i(li) nedostatak materijala namijenjenih tim istim učenicima.

Molimo Vas da pažljivo pročitate svako pitanje i slijedite upute za odgovaranje. Važna su nam Vaša mišljenja i stavovi. Ne postoje točni i netočni odgovori. Procijenjeno vrijeme rješavanja upitnika je do 15 minuta. Iznimno cijenimo Vašu iskrenost!

Upitnik je anonimn, a Vaši će odgovori biti korišteni isključivo kao zbirni nalazi i strogo u znanstvene svrhe.

Velika hvala i srdačno

studentica Sanja Opačak pod mentorstvom izv. prof. dr. sc. Marijane Alujević

1. Stupanj talijanskog jezika koji trenutno pohađate:

1) A1 2) A2

2. Zašto ste odlučili učiti talijanski jezik?

- 1) Radi osobnog zadovoljstva i razvoja
- 2) Želim komunicirati s članom obitelji/ prijateljem iz Italije
- 3) Želim steći nova poznanstva
- 4) Zato što smo turistički privlačna zemlja i bavim se turizmom
- 5) Želim upotpuniti svoj životopis
- 6) Moj nadređeni zahtijeva poznavanje više stranih jezika/ talijanskog jezika
- 7) Želim otputovati u Italiju
- 8) Želim živjeti u Italiji
- 9) U prošlosti nisam imao/la priliku
- 10) Učio/la sam ga u školi, ali tada me to nije zanimalo; želim drugu priliku

3. Koliko često se posvećujete talijanskom jeziku u slobodno vrijeme (kroz istraživanje literature, slušanje pjesama, gledanje emisija, čitanje knjiga...)?
- 1) Ne nadograđujem svoje znanje talijanskog jezika u slobodno vrijeme;
 - 2) Vrlo rijetko se tome posvećujem, tek kada mi padne na um;
 - 3) Vrlo često, smatram da na taj način djelomično mogu produbiti svoje znanje;
 - 4) To je nešto što radim svaki dan i mislim da bez dodatnog truda nema ni napretka;
 - 5) Ostalo
4. Jeste li prije tečaja samostalno učili talijanski jezik?
- 1) Da, jesam
 - 2) Ne, nisam
5. Ako jeste, kako ste ga učili?
- 1) Koristio/la sam se gramatikama, rječnicima, priručnicima...
 - 2) Koristio/la sam se priručnikom koji sadrži CD
 - 3) Istraživao/la sam internetske stranice, forume, YouTube platformu; pratio/la sam rad talijanskih znanstvenika;
 - 4) Prisustvovao/la sam plaćenom *online* tečaju/ *online* komunikaciji s izvornim govornikom;
 - 5) Instalirao/la sam aplikacije za učenje stranog jezika (npr. *Duolingo*);
 - 6) Ostalo
6. Ako ste učili putem aplikacije, koji je bio Vaš prvi izbor?
7. Zašto ste odlučili upisati tečaj vođen od strane nastavnika?
- 1) Ne mogu se sam/a natjerati na redovito učenje
 - 2) Nisam mogao/la razlikovati kvalitetne i sigurne izvore od onih loših
 - 3) Smatram da postoje vještine i kompetencije kojima me jedino stručna osoba može poučiti
 - 4) U grupi bolje učim
 - 5) Volim imati strukturu i dobru organizaciju
8. Poredajte po važnosti čimbenike koji utječu na kvalitetu tečaja (1 – najmanje važno, 5 – najvažnije)
- 1) Metodologija rada

- 2) Način izvođenja nastave
- 3) Dinamika rada
- 4) Jednostavnost i grafika udžbenika
- 5) Dodatni materijali

9. Kojim udžbenikom se koristite?

10. Zadovoljava li navedeni udžbenik Vaše potrebe i sklonosti?

- 1) Ne, nimalo ne zadovoljava.
- 2) Zadovoljava neke od potreba i interesa.
- 3) U potpunosti zadovoljava moje potrebe

11. Smatrate li da udžbenik napisan za opću populaciju može zadovoljiti sve potrebe i interese jedne heterogene skupine?

12. Odgovaraju li Vam uopćeni i često vrlo slični tekstovi i zadatci u kojima npr. opisujete svoje najdraže putovanje ili svog najboljeg prijatelja

13. Prema Vama, jesu li dovoljno zastupljene stvarne situacije u kojima se potencijalno možete naći jednoga dana?

- 1) Ne, situacije iz života su izuzetno zapostavljene
- 2) Smatram da su stvarne situacije prisutne, ali nedovoljno izražene
- 3) Udžbenik obiluje situacijama iz stvarnog svijeta i osjećao/la bih se spremnim/om kad bih se našao/la u nekoj od njih

14. Smatrate li da su teme prilagođene odraslim osobama?

- 1) Teme su uglavnom i vrlo često neprilagođene našoj dobi
- 2) Smatram da su teme ponekad neprilagođene odraslima
- 3) Smatram da su teme u potpunosti prilagođene nama odraslima

15. Jeste li kada stekli dojam da je za cilj uzet nedostižan model izvornog govornika?

- 1) Ne, nisam stekao/la taj dojam
- 2) Da, puno puta sam stekao/la taj dojam
- 3) Ostalo

16. Što mislite o odsustvu materinjeg jezika u udžbeniku?

- 1) Odsustvo hrvatskog jezika u udžbeniku smatram nedostatkom i dodatnim zamorom
- 2) Na to gledam kao na prednost i izazov koji mi samo može pomoći u procesu učenja talijanskog jezika
- 3) Ostalo

17. Imate li potrebu pronalaziti stručne izraze vezane za, npr. Vaše osobno zanimanje?

18. Smatrate li da u Vašem udžbeniku nedostaje sadržaja koji bi Vam olakšao proces učenja? Ako je Vaš odgovor potvrđan, napišite kakav biste sadržaj voljeli pronaći u Vašem udžbeniku.

19. Kojom se vrstom zadataka najčešće koristi Vaš nastavnik?

20. Kojom se vrstom zadataka najrjeđe koristi Vaš nastavnik?

21. S kojom od navedenih vještina se najviše susrećete?

- 1) Čitanje
- 2) Slušanje
- 3) Govor
- 4) Pisanje

22. Donosi li Vaš nastavnik dodatne materijale na satove?

- 1) Rijetko, gotovo nikad
- 2) Povremeno ih donese
- 3) Vrlo često

23. Koliko dodatni materijali zadovoljavaju Vaše potrebe interese?

- 1) Dodatni materijali su potpuno bespotrebni
- 2) Nedovoljno, imao/la sam puno veća očekivanja od korištenja dodatnih materijala
- 3) Nemam mišljenje o tome
- 4) Sasvim dovoljno

- 5) U potpunosti. Dodatni materijali nadomjestite sve ono što udžbenik ne sadrži
24. Jeste li kada Vi posegnuli za kakvim dodatnim materijalom i donijeli ga na sat kako biste ga pokazali ostatku skupine ili obradili s nastavnikom?
- 1) Ne, nikada nisam ni dobio/la tu ideju
 - 2) Htio/la sam, ali nikada nisam donio/la na sat
 - 3) Da, jesam
25. Jeste li imali priliku susresti se s tzv. autentičnim materijalom na satu? (tal. pjesma, isječak iz tal. filma, ulomak iz časopisa/knjige)
- 1) Da, jesam
 - 2) Ne, nisam
26. Ako ste se susreli, je li odabrani autentični materijal bio primjeren Vašoj razini znanja, potrebama i sklonostima?
- 1) Ne, nipošto nije bio primjeren
 - 2) Bio je nedovoljno primjeren
 - 3) Nemam mišljenje o tome
 - 4) Materijal je bio uglavnom primjeren
 - 5) Materijal je bio u potpunosti primjeren mojoj razini znanja, potrebama i sklonostima
27. Koja vrsta autentičnog materijala Vam se najviše svidjela i zašto?
28. Ako postoji neka vrsta autentičnog materijala kojom biste se htjeli češće koristiti, koja bi to bila i zašto?
29. Jeste li kada primijetili nedostatak izvora i općenito materijala za odrasle? Pojasnite.
*autor ne misli na autentične materijale
30. Poredajte po važnosti karakteristike udžbenika (1 – najmanje važno, 5 – najvažnije)
- 1) Grafički izgled
 - 2) Primjerenost udžbenika nastavniku
 - 3) Primjerenost udžbenika učeniku
 - 4) Zastupljenost tekstova

- 5) Zastupljenost zadataka
- 6) Elektronički oblik udžbenika/CD

31. Prema Vašem mišljenju, kakvi bi trebali biti udžbenici/materijali za odrasle polaznike početnih razina talijanskog jezika?

32. Smatrate li korištenje udžbenikom dovoljnim ili mislite da bi svaki nastavnik trebao uložiti više napora u prikupljanje dodatnih materijala, izradu vlastitih, otkrivanje autentičnih materijala i sl.? Pojasnite.

33. Poredajte po ozbiljnosti izazove s kojima se susreću nastavnici odraslih učenika (1 – najmanji izazov, 5 – najveći izazov)

- 1) Motiviranje
- 2) Održavanje discipline
- 3) Pronalaženje materijala za kognitivno vrlo zrele skupine učenika
- 4) Održavanje ugodne atmosfere
- 5) Korištenje početničke razine komunikacije

34. Prema Vašem mišljenju, kakve vještine bi trebao imati nastavnik stranog jezika koji poučava skupinu odraslih?

35. S obzirom na to da je pandemija bolesti COVID-19 uvelike utjecala na ponudu i potražnju elektroničkih materijala, smatrate li da postoji opasnost od gubitka važnosti uloge nastavnika pri odabiru i pripremi materijala? Čemu Vi dajete prednost i važnost?

36. Ako postoji pitanje koje smo previdjeli, a Vi biste željeli odgovoriti na njega, ovo je Vaša prilika! Osjećajte se slobodno iznijeti svoje mišljenje (o udžbenicima/ dodatnim materijalima za odrasle, kompetencijama nastavnika za odrasle) ili pak svoje zahtjeve i prijedloge!

37. Spol

- 1) Muško

- 2) Žensko
- 3) Ostalo

38. Godina rođenja

39. Stečeni stupanj obrazovanja

- 1) OS
- 2) SSS
- 3) VŠS
- 4) VSS
- 5) Magisterij/doktorat

40. Zanimanje

Dragi polazniče, draga polaznice,

velika Vam hvala na izdvojenom vremenu i uloženom trudu u popunjavanje upitnika! Vaši odgovori su izuzetno vrijedni i pomoći će nam u našem istraživanju.

Ako imate dodatnih pitanja ili komentara, slobodno kontaktirajte na sanja.opacak99@gmail.com.

Još jednom, hvala na Vašem doprinosu!

S poštovanjem

studentica Sanja Opačak pod mentorstvom izv. prof. dr. sc. Marijane Alujević

Obrazac A.

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja SANJA DRAČAK, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja sveučilišnog/e magistra/magistrice Hrvatskoga J. i književnosti i Talijanskoga J. i književnosti, izjavljujem da je ovaj diplomski rad rezultat isključivo mojeg vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio diplomskoga rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga diplomskoga rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split,

11.7.2024g.

Potpis



Izjava o pohrani i objavi ocjenskog rada
(završnog/diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada - podcrtajte odgovarajuće)

Student/ica: SANJA OPAČAK

Naslov rada: I MATERIALI DIDATTICI PER L'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO
COME LINGUA STRANIERA DEGLI ADULTI CROATOFONI

Znanstveno područje i polje: HUMANISTIČKE ZNANOSTI, FILOLOGIJA

Vrsta rada: DIPLOMSKI RAD

Mentor/ica rada (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):
izv.prof.dr.sc. Marijana Alujević


Komentor/ica rada (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):
/

Članovi povjerenstva (ime i prezime, akad. stupanj i zvanje):
doc.dr.sc. Antonia Luketin-Affirević
doc.dr.sc. Andreja Rogosić

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/autorica predanog ocjenskog rada (završnog diplomskog/specijalističkog/doktorskog rada - zaokružite odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada.

Kao autor izjavljujem da se slažem da se moj ocjenski rad, bez naknade, trajno javno objavi u otvorenom pristupu u Digitalnom repozitoriju Filozofskoga fakulteta Sveučilišta u Splitu i repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama Zakona o visokom obrazovanju i znanstvenoj djelatnosti (NN br. 119/22)).

Split, 11.7.2024g.

Potpis studenta/studentice: 

Napomena:

U slučaju potrebe ograničavanja pristupa ocjenskom radu sukladno odredbama Zakona o autorskom pravu i srodnim pravima (111/21), podnosi se obrazloženi zahtjev dekanici Filozofskog fakulteta u Splitu.